



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 115° - NUMERO 5

MARSALA, 7 MAGGIO 2011

Euro 1,00

**Aprile 1945
Aprile 2011**



L'aprile di 66 anni fa portò la libertà, la promessa della giustizia sociale e l'eguaglianza di tutti gli italiani davanti alla legge.

di **Gaspere Li Causi**
A pag. 8

**Benvenuta
Jajsxia**

*Il Vomere ti abbraccia forte, forte.
Tu appartieni al mondo*

Pantelleria - E' da queste pagine, che voglio mandare l'augurio di "Pasqua" a Jajsxia, la bambina nata a Pantelleria, proprio appena sbarcata al porto dell'isola, proveniente da Tunisi.

di **Marco Di Bernardo**
A pag. 12

**DOCUMENTO
ESCLUSIVO**

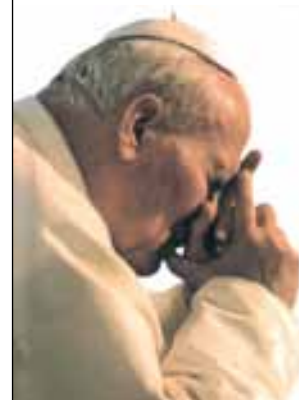
**Suor Marie Simon Pierre
miracolata da Papa Wojtyla
elogia la poesia di Nocitra**



Ci pregiamo pubblicare in occasione della proclamazione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II avvenuta a San Pietro il 1° Maggio 2011, la lettera originale che suor Maria Simon Pierre ha scritto al geologo Leonardo Nocitra.

A pag. 3

**BEATO
GIOVANNI
PAOLO II**



Lettrici e lettori carissimi, ecco il grande giorno: 1° maggio 2011 Papa Giovanni Paolo II è proclamato Beato a San Pietro.

di **Rosa Rubino**
A pag. 2

LO STAGNONE DI NUNZIA

di **Michele Pizzo**
A pag. 6



foto Rosa Rubino

Podere Badia

**Il dialogo tra sordi
può solo creare
danni gravissimi
alla nostra città**



di **Giovanni Gaudino**
A pag. 7

**Urgenti uno sportello
unico per le
neoplasie e un centro
oncologico**

*E' quanto richiede l'Adoc,
sindacato dei consumatori*

A pag. 11



Palazzo VII Aprile - Marsala

**Qui venne proclamata
per la prima volta l'Italia Una**

di **Natale Musarra**
A pag. 5

**Per la prima volta a
San Pietro mini partite di
calcio disputate dai ragazzi**



L'iniziativa è della Lega Pro. E il Papa benedice

A pag. 13

GIOIELLERIA
Alagna
**MONT
BLANC**
Recarlo
BAUME & MERCIER
— GENEVE - 1830 —
Via Calogero Isgrò, 54

teresi
dal 1946
scarpe belle e comode, sempre
via isgrò - marsala

Bertoldo
**IL BENE
di
FIRENZE**

Matteo Renzi - Sindaco di Firenze
A pag. 17

... dall'Alpi al Lilybeo
italiani

di **Lucio Piombi**
A pag. 16

Alla Galleria Firenze Arte
**Gigantografie
dello Stagnone
pubblicate
sul Vomere**
A pag. 23

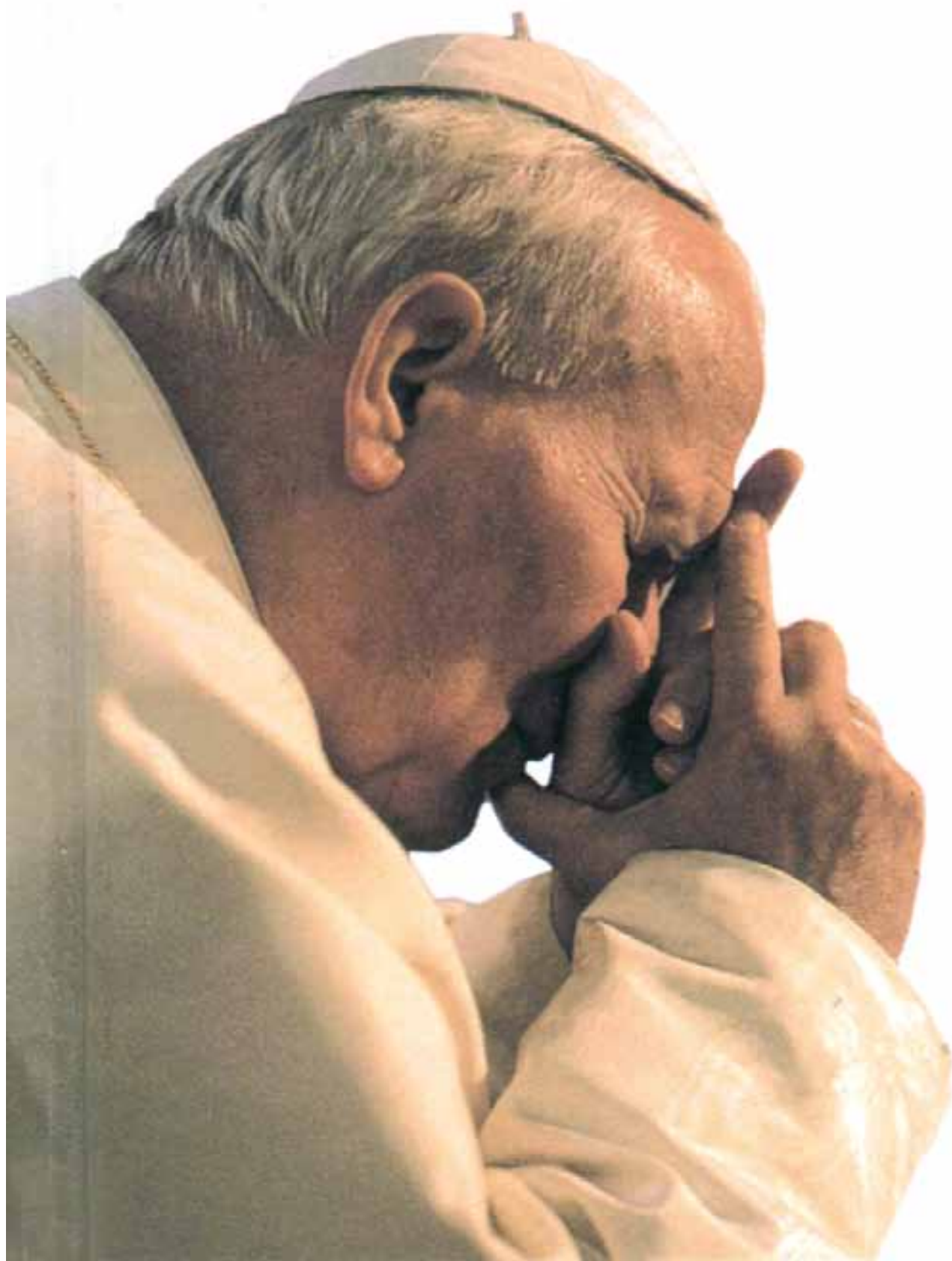
BEATO GIOVANNINI PAOLO II

Lettrici e lettori carissimi, ecco il grande giorno: 1° maggio 2011 Papa Giovanni Paolo II è proclamato Beato a San Pietro. Un grande giorno per tutti. Karol Wojtyła, il grande Papa ha cambiato la storia, ha posto l'Amore per l'uomo al centro della sua esistenza, ha predicato la gioia, la pace, la sofferenza, ha avvicinato i giovani alla Chiesa, ha saputo dialogare con i potenti, ha saputo unire tutti gli uomini del mondo nella preghiera. Sapeva abbracciarci con le sue parole, il suo sorriso, i suoi occhi pieni di luce. Ci siamo sentiti guardati con amore. Il suo sguardo sofferente era sempre pieno, pieno d'amore ver-

so Dio e verso gli altri.

Quando lo vidi nella Basilica di San Pietro nei giorni della Settimana Santa (Pasqua del 1994) e incrociai il suo sguardo, ricordo una sensazione indescrivibile di pace e di energia. Ricordo che piansi di gioia! Quel giorno in piazza di San Pietro davanti la folla dei fedeli guardava tutti in faccia, uno per uno. Possedeva una simpatia umana che conquistava anche i non credenti. Che toccava il cuore di chiunque. E questo non lo dimenticheremo mai.

Rosa Rubino



*Carissimi giovani,
voi ereditate un mondo che ha
un disperato bisogno del senso
di fratellanza e di solidarietà.
Il mondo odierno ha bisogno
di testimoni dell'Amore.
Ascoltate la voce di Gesù nel
profondo del cuore.
Le sue parole vi dicono che
cosa dovrete fare per rimanere
nel suo Amore.
Voi siete la nostra speranza.
Non lasciate che la speranza
muoia. Scommettete la vostra
vita su di essa.
Voi siete le sentinelle del
mattino di quest'alba
del terzo millennio.*

Joannes Paulus II

Foto tratta dalla copertina del libro: "Sia pace!" a cura di Maurizio Di Giacomo, San Paolo Edizioni.

DOCUMENTO ESCLUSIVO

Suor Marie Simon Pierre elogia con una lettera la poesia di Nocitra dedicata a Karol Wojtyla



Lì 19 aprile 2007

Io sono molto grata della vostra gentilissima lettera e molto emozionata nel leggere la vostra magnifica poesia "Karol".

Gli ultimi versi: "sarai invocato e venerato perché proclamato Santo" mi hanno sconvolta.

Voi, senza alcun dubbio, avete scritto questi versi per intervento dello Spirito Santo.

Grazie, dal profondo del cuore, per la vostra raccolta di poesie.

Suor Marie Simon Pierre

Ci pregiamo pubblicare in occasione della proclamazione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II avvenuta a San Pietro il 1° Maggio 2011, la lettera originale che suor Maria Simon Pierre ha scritto al geologo Leonardo Nocitra per complimentarsi di vero cuore per la poesia "Karol" che fa parte della raccolta "Chicchi di Vita". La suora è miracolosamente guarita dal morbo di Parkinson per intercessione di Karol Wojtyla con una preghiera del Cardinale Carmelo Ruini per implorare grazie tramite il Santo Papa.

I versi della poesia Karol che riteniamo belli, ricchi di contenuti e "profetici" sono stati scritti dal Nocitra, nostro collaboratore e concittadino, il giorno di Capodanno del 2003, cioè prima di due anni prima della morte del grande Pontefice avvenuta il 2 aprile 2005, 498 anni dopo

quella di San Francesco di Paola, il molto venerato drammaturgo, terminano "sarai invocato e venerato perché proclamato Santo".

I complimenti sono arrivati anche dal sindaco di Wadowice, città che diede i natali al Papa, signora Eva Filipiak, di cui si riporta il riscontro e la traduzione fatta dalla signora Iolanta Wazersztrum e dal famoso giornalista e scrittore Vittorio Messori, della Segreteria di Stato del Vaticano. Riportiamo un passaggio della poesia pubblicata sul n. 17 di Famiglia Cristiana del 24 aprile 2005 e che ha titolato la rubrica di poesie con un verso tratto dalla sua poesia.

I versi di Nocitra sono stati pubblicati nell'edizione straordinaria del Vomere in occasione della scomparsa di Papa Giovanni Paolo II.

Una poesia che onora, valorizza, nobilita Marsala.

Una festa durata tre giorni

dalla nostra inviata

Roma - Un milione e mezzo di pellegrini si affollano ancora nelle metropolitane, per le strade e in zone Ottaviano/Vaticano dove con occhi lucidi di commozione fissano l'arazzo di Giovanni Paolo, svelato il 1° maggio.

Nel giorno della festa dei lavoratori, un fiume di gente dalle bandiere sventolanti ha applaudito a lungo quando Papa Benedetto XVI ha proclamato beato il pontefice che ha «aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante - forza che gli veniva da Dio - una tendenza che poteva sembrare irreversibile».

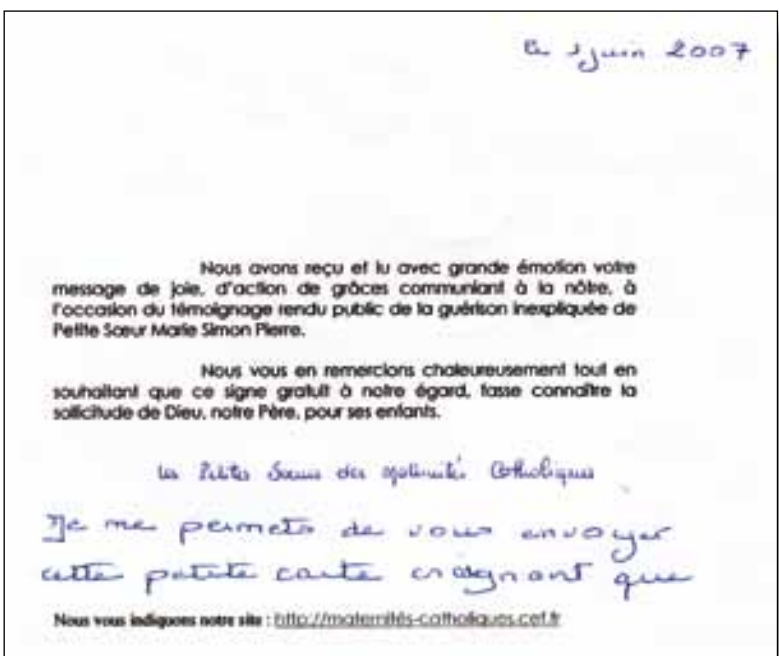
Sono intervenute alla cerimonia 87 delegazioni ufficiali, con 16 capi di Stato, cinque case regnanti e vari primi ministri. Per l'Italia il presidente Giorgio Napolitano, il premier Silvio Berlusconi, i presidenti di Senato e Camera Schifani e Fini e altri membri del governo come Gianni Letta e Angelino Alfano.

La capitale, come il giorno della sua morte avvenuta il 2 aprile del 2005, è stata invasa da fedeli pronti a celebrare Wojtyla nel suo primo passo verso la canonizzazione. Sembra che Roma sia ritornata indietro di 6 anni all'8 aprile del 2005 quando, alla presenza di 200 rappresentanze ufficiali di governo, 300.000 persone a San Pietro inneggiavano con un solo grido:

«Santo Subito!» che secondo la dichiarazione, rilasciata poche ore dopo la proclamazione a San Pietro, del segretario di Stato Vaticano, Card. Tarcisio Bertone, la santificazione potrebbe avvenire entro pochi anni. Per l'occasione sono state esposte le spoglie mortali di Wojtyla e un reliquiario d'argento contenente un'ampolla del suo sangue, trasportato da suor Tobiana - al servizio nell'appartamento papale per 27 anni - e da suor Marie Simon-Pierre - la cui guarigione dal Parkinson ha aperto la strada alla beatificazione.

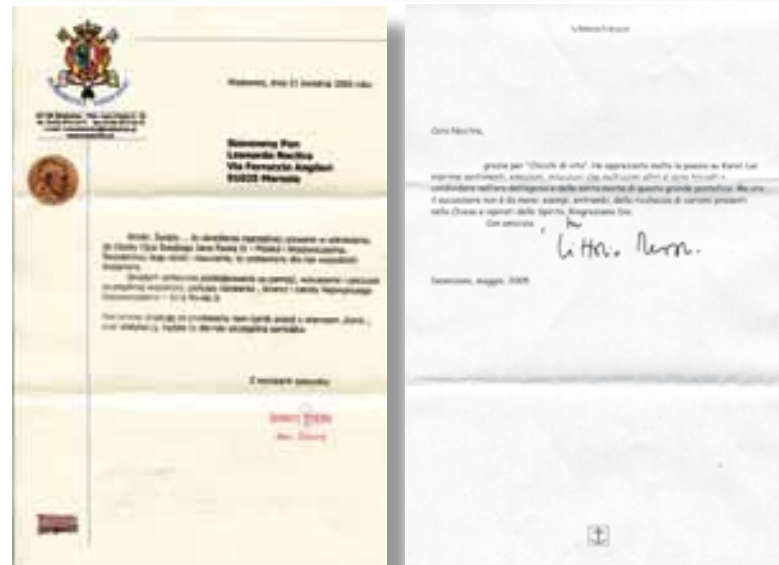
I Papa Boys urlavano «Giovanni Paolo!» con il ritmo dei tifi da stadio, mentre si svolgeva la cerimonia di intitolazione al Beato Giovanni Paolo II del piazzale della croce della Giornata mondiale della gioventù a Tor Vergata, dove nel 2000 si raccolsero quasi 2 milioni e mezzo di giovani. Sono intervenuti il cardinale Agostino Valdini, vicario di Papa Benedetto XVI per la diocesi di Roma, il cardinale Stanislaw Dziwisz, il direttore dell'ufficio per la pastorale universitaria Lorenzo Leuzzi, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il presidente della regione Lazio Renata Polverini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il magnifico rettore dell'Università di Tor Vergata Renato Lauro.

Leda Martina Scardino



Suor Marie Simon-Pierre, 46 anni, guarita dal morbo di Parkinson.

(foto tratta da Famiglia Cristiana)



Collage of newspaper clippings from 'Famiglia Cristiana' dated May 2005, featuring the headline 'Sarai invocato e venerato perché proclamato santo' and various articles about the beatification of Pope John Paul II.

1° Maggio a Marsala, i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil



Piazza Loggia

foto Antonio Pizzo

Il lavoro per unire il paese

Il primo maggio 2011 rimarrà una data storica per la nostra città. Nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, infatti, i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di tenere i loro tradizionali interventi in occasione della Festa dei Lavoratori proprio nella città in cui, l'11 maggio 1860, con lo sbarco di Garibaldi e dei Mille in camicia rossa, iniziò l'avventura militare che condusse all'unione politica della nazione. E cercando un parallelo, i massimi vertici dei tre principali sindacati italiani sono arrivati a Marsala per cercare di ritrovare la perduta unità d'azione. Al momento, però, l'unità dei sindacati è soltanto un auspicio. Troppe, infatti, sono ancora i punti di disaccordo nelle strategie da adottare a tutela dei lavoratori, dei precari e di chi un lavoro non ce l'ha più o non l'ha mai avuto. Alla vigilia del primo maggio, ad invocare l'unità sindacale è stato il Capo dello Stato. "Il presidente della Repubblica ha ragione - ha detto Susanna Camusso (Cgil) dal palco di piazza della Repubblica - i sindacati divisi sono più deboli. Le differenze ci sono e non si superano facendo finta che non ci siano, ma dandosi nuove regole che permettano ai lavoratori di decidere. Bisogna ripartire dal darsi regole unitarie". La Cgil, intanto, si mostra (a giusta ragione) più dura nell'atteggiamento verso il governo Berlusconi recedere. Per la Camusso "bisogna creare lavoro e contrastare la disoccupazione crescente tra i giovani, ma questo vuol dire investimenti, cantieri, scelte". E a tal fine occorre "intervenire subito sul fisco: spostare la tassazione verso le grandi ricchezze, verso la finanza, in modo da avere un alleggerimento per lavoratori e pensionati e per le aziende che investono, ed avere così anche risorse per gli investi-



foto Antonio Pizzo

menti, nel fisco ci vuole equità e giustizia". Poi, definendo "unica" la piazza marsalese, ha detto che questo 1 maggio "deve essere un'occasione per ragionare sugli effetti che la divisione sindacale ha avuto". Per Raffaele Bonanni (Cisl), invece, se si vuol ritrovare la coesione sindacale è necessario "bandire linguaggi e comportamenti violenti". Quindi ha affermato che la Cisl chiede una riforma del fisco "con una nuova legge che sposti i pesi da lavoratori e pensionati verso coloro che, essendo più ricchi, hanno pagato meno". Sulla disoccupazione ("è il vero problema da affrontare") ha insistito Luigi Angeletti, parlando di "vera emergenza". Per il segretario della Uil "l'unità dei sindacati può essere utile ma non è il fine". Tra le proposte, "ridurre le tasse alle imprese che assumono a tempo indeterminato i giovani, investimenti pubblici, liberare le imprese e cittadini dalla burocrazia". In una piazza stracolma di gente e di bandiere, discreto, ma efficiente, è stato il servizio d'ordine. Nella duplice veste di responsabile locale Uigos e segretario provinciale del sindacato di polizia Consap, in piazza c'era anche il sostituto commissario Dario Cona, che dice: "I sindacati non devono farsi vedere solo nelle grandi occasioni, ma devono essere vicini ai lavoratori soprattutto nei momenti in cui ce n'è bisogno...". Intanto, la nostra città, gioiosamente invasa da oltre diecimila persone arrivate da tutta la Sicilia, con questo evento, grazie alla diretta televisiva su Rai3 e ai diversi servizi su tutti i tg italiani, ha guadagnato ulteriore visibilità a livello nazionale. Con conseguenti (almeno si spera) ricadute positive sul piano turistico.

Antonio Pizzo



Porta Garibaldi

R.R.



Via dei Mille

R.R.



Palazzo VII Aprile - Marsala

foto Rosa Rubino

Qui venne proclamata per la prima volta l'Italia Una

Pubbllichiamo l'intervento di Natale Musarra pronunciato nel corso dell'adunanza solenne del Consiglio Comunale di Marsala in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

E' un grande onore per me essere chiamato a Marsala a ricordare i momenti fondanti dell'Unità d'Italia, ed a sostituire in questo compito il professore Costanza, che per una sua lieve indisposizione oggi non può essere qui presente. Com'è noto, il professore Costanza è un luminaire della storiografia di questa terra, a cui dobbiamo pregevoli studi risorgimentali.

E' un onore ancor più grande farlo in questa sala DA DOVE TUTTO COMINCIO'.

In questa sala venne proclamata per la prima volta l'ITALIA UNA e indipendente.

Senza quell'atto voluto da Garibaldi e da chi, insieme a lui, fece l'impresa, probabilmente non saremmo ancora oggi un popolo unito, e non saremmo qui a ricordarlo.

Quell'atto di Garibaldi era la conseguenza di un patto, stretto alla vigilia dell'impresa dei Mille da tutte le componenti del movimento nazionale, fondato su tre cardini: 1. Un solo regno; 2. Una forte autonomia regionale; 3. Il libero Comune.

Quel patto fu ribadito il 21 ottobre 1860 dal Plebiscito che vide per la prima volta il popolo siciliano votare col sistema del suffragio universale. Non si trattò allora di confermare un re conquistatore, ma di indicare al futuro Parlamento la strada per costruire una NUOVA ITALIA, con leggi e ordinamenti diversi rispetto al passato e rispondenti ai bisogni di tutte le classi sociali.

Pensate che a Marsala votarono 5.475 maschi con più di 21 anni (le donne allora non venivano considerate), contadini e analfabeti inclusi, per una percentuale che abbiamo calcolato essere tra il 70 e il 75% degli aventi diritto. Una percentuale invidiabile anche ai giorni nostri.

Tre mesi dopo, per le elezioni del primo Parlamento nazionale svolte secondo le leggi piemontesi, i votanti sarebbero scesi a poco più di 500; nel 1865 addirittura a 236.

Il 21 ottobre 1860 è la vera data in cui dovremmo celebrare l'Unità d'Italia. Quella

del 17 marzo è una data dinastica, istituzionale, legata ai Savoia e a un Parlamento che rappresentava solo una piccola parte, quella più benestante, del popolo italiano.

Con la morte di Cavour, avvenuta il 6 giugno 1861, sfumerà il progetto - di cui egli era stato il principale garante - di un nuovo regno, fondato su una certa autonomia regionale e comunale, e sul suffragio universale (dovremmo attendere altri cinquant'anni perché si tornasse a votare con quel sistema). Sarà il suo successore, barone Ricasoli, che pure era stato uno dei principali esponenti del pensiero autonomista, ad affossarlo.

Una nazione, si sa, può costruirsi anche a tavolino, ma la nazione italiana rispondeva a sentimenti reali di identità e di appartenenza, antichi di secoli, e all'aspirazione ad un maggior benessere sociale che si faceva sempre più pressante. Erano sentimenti che attraversavano tutta la popolazione, ma che si faticava a realizzare, per i numerosi ostacoli frapposti dall'occupazione straniera, dalla frammentazione geografica e dalle divisioni sociali.

Fu nel 1848, e soprattutto nella rivoluzione siciliana di quell'anno, che per la prima volta si ricercò l'unità tra le varie classi sociali, sulla base delle nuove libertà comunali e regionali, della liberalizzazione dei commerci, dell'abolizione di tasse inique, come quella sul macinato, che colpivano soprattutto le fasce sociali più deboli. L'unità di popolo - diceva allora la parte più avanzata della democrazia - era necessaria per battere prima i nemici esterni e poi quelli interni, e sappiamo in Sicilia quanti ce ne fossero e ce ne sono!

Senza questa idea di unità, che facesse balenare la prospettiva di riforme radicali, come quella agraria, i Mille non avrebbero avuto quello straordinario concorso di popolo che permise loro di fare l'impresa. Senza i picciotti siciliani accampati a Gibilrossa, Garibaldi non sarebbe mai entrato a Palermo; senza l'insurrezione spontanea della stragrande maggioranza dei Comuni di Sicilia egli non avrebbe potuto mantenere il controllo dell'Isola.

Non si comprende perciò come si possa essere da noi, in Sicilia, nostalgici dei Borboni. Sotto i Borboni: 1. mancavano le libertà politiche, non si

andava a votare; 2. mancavano le libertà economiche, le ricchezze del paese erano immobilizzate a beneficio del re; 3. non si poteva esprimere liberamente il proprio pensiero, in privato, in pubblico o sulla stampa. Inoltre, la Sicilia era sotto occupazione militare fin dal 15 maggio 1849, quando era stata riconquistata dai Borboni ed abolita la sua indipendenza.

Infine, il re Ferdinando II - re "Bomba" per i siciliani - e il figlio Francesco II - re "Bombino" - si erano macchiati di gravi crimini contro l'umanità, che avevano sollevato grandi proteste a livello europeo, andando a bombardare per due volte Messina, con centinaia di morti, nel settembre del 1847 e del 1848, e Palermo al momento dell'entrata di Garibaldi, con più di 800 morti registrati tra la popolazione civile. E anche Marsala, che fortunatamente non subì vittime, venne fatta bombardare da quel Gheddafi ante-litteram.

E' vero tuttavia che le speranze suscitate da Garibaldi si tradussero nel giro di pochi anni in cocenti delusioni. Vi era un'Italia sognata, che garantiva diritti e democrazia, sviluppo economico e istruzione per tutti, giustizia sociale. A ben vedere, gli stessi principi iscritti nella Costituzione repubblicana ... E ci si ritrovò in un'Italia reale, fatta di oligarchie e di dittature, di miseria e di disoccupazione, di guerre e di emigrazioni.

Quell'Italia sognata tarda ancora oggi a realizzarsi. Nuovi e più potenti ostacoli vi si frappongono, e la divaricazione fra le classi sociali, anziché diminuire, diventa sempre più ampia.

Questo anniversario dovrebbe indurci a riflettere maggiormente su ciò che è stato fatto e ciò che ancora manca. Probabilmente servirà un altro patto che faccia di una Unità, rispettosa delle differenze, non solo il fine a cui tendere ma il principale metodo di azione quotidiana.

I Mille che sbarcarono a Marsala provenivano da tutte le regioni d'Italia e professavano le più svariate opinioni politiche e religiose. Con le masse siciliane, di ogni ceto sociale, formarono un blocco invincibile, fucina di ideali forti e generosi.

Ispiriamoci a quella impresa e a quegli ideali per superare le difficoltà dell'oggi e battere i nuovi nemici che ci minacciano.



foto Rosa Rubino

LO STAGNONE DI NUNZIA

La corpulenta donna di mezza età fece un giro veloce, al pari di un falchetto a caccia di prede, scansò i tavolini vuoti del bar e si catapultò su quello in cui ero seduto con Walter, un amico nordico venuto a Marsala in vacanza.

“Pummittiti chi m’assettu?” disse, con sussiego, mentre prendeva già posto.

“Prego, s’accomodi!” fu la mia risposta, data con un certo imbarazzo per la di lei scelta che poteva presupporre qualche richiesta particolare (La lettura della mano? Qualche proposta...oscena? Una questua per bisogni familiari? La vendita di un prodotto? Cos’altro?). L’arrivo del cameriere, che ci chiese cosa desideravamo, interruppe per un attimo l’imbarazzo.

Alla nostra ordinazione di un caffè e di una limonata, si aggiunse quella della sconosciuta signora: “Pi mmia, um-bbabbà, chi nnata nn’o rummu, e ‘na inisa!”.

Poi, come per volere andare al sodo, ci fissò con sguardo penetrante e profferì: “Picchi ‘un-schiviti nne-giuinala i cosi ggiusti?!? Cu v’infoimma, consiriranni chi riciti fissarii p’un chiamalli c’u nautru nnomu?”.

Walter, con un pizzico di preoccupazione e fastidio per quel tono minaccioso, la interruppe: “Guardi, io non capisco il suo dialetto. Intanto si presenti, parli in italiano ed esponga chiaramente cosa vuole!”.

NUNZIA - NZINA. La matrona non si scompose e ribatté: “Ah, lei non è siciliano? Ma l’amico suo lo è! Anzi è marsalese e mi capisce! Il mio nome è Nunzia, ma mi chiamano Nzina. Come vede, non parlo solo il dialetto e sono in grado di trattare argomenti importanti, pur se attinenti alla nostra realtà locale. Lei conosce lo Stagnone? Probabilmente no, al contrario di questo suo compagno di tavolino il quale, però, ritengo che abbia idee vaghe ed obsolete su ambiente e relativa fruizione”.

Intervenni timidamente per porre fine al mio impacciato silenzio: “Signora Nunzia, venga al sodo; cosa possiamo fare per lei?”.

Inghittito che ebbe, con non più di quattro bocconi, iris e babà, la Nzina riprese con maggiore lena e determinazione: “*Rapitivi l’oricchi* e riportate fedelmente sui giornali *chiddru chi vi ricu!* Trattiamo l’argomento dello Stagnone per come si deve! Esso va protetto, ma... State attenti al mio ma e alle soluzioni proposte. Parlo per me ma il mio caso vale per tante persone di questa e di altre zone. Col mio consorte abbiamo fatto enormi sacrifici - *liccannuni propiu ‘a saidda* - per comprare il terreno e costruirci una casetta di 200 metri quadrati con giardino, avendo tanti grattacapi perché considerata abusiva. Abbiamo fatto altri grossissimi sacrifici per comprarci due auto e un modesto motoscafo. Il tutto per goderci un paio di settimane all’anno, quando va bene, perché siamo molto impegnati col lavoro e la casa in città. Ora il motoscafo non sappiamo dove ormeggiarlo e di pescare *sicciteddri e trigghiola*, che erano la nostra passione culinaria nelle abbuffate degli anni passati, non se ne parla nemmeno”.

LIBERTA’ E DEMOCRAZIA. Lo spazientito nordico fece per alzarsi, ma venne... ammonito: “Stia seduto e ascolti educatamente, perché sono donna e non ho finito. Anzi prenda appunti di ciò che sto dicendo. Ci sono trop-

pi divieti che annientano ogni libertà! Ciascuno non può fare quello che gli pare! Ma dove siamo, che democrazia si vuole? Possibile che non si riesca a modernizzare e razionalizzare la nostra vita senza essere condizionati da leggi, regolamenti, concessioni, lacci e laccioli? Perché non si fa prevalere la logica e il buonsenso? Si vorrebbe un mare senza barche, senza porticcioli, senza lunghi moli, senza ormeggi. Ma dov’è finita la fantasia? Immaginate un po’ lo Stagnone senza gommoni, motoscafi e tante variopinte imbarcazioni di tutti i generi a solcarlo o ad abbellirne le rive. Sarebbe di uno squallore indicibile, di una monotonia spaventosa, di una bruttezza unica... Sarebbe simile ad uno sterminato campo brullo, peggio di un deserto. Le imbarcazioni a motore, di qualsiasi tipo, sono da considerare dei fiori che lo abbelliscono come un giardino botanico rallegrato dal canto degli uccelli, cioè dal rombo dei “cavalli”. Ci potrà essere qualche perdita di carburante? Si tratta di una sciocchezza della quale, fra l’altro, sfuggono i benefici: una volta si usava il petrolio per allontanare i pidocchi dal cuoio capelluto; ora non esistono più né pidocchi né piattole proprio per il benefico effetto che ne traggono gli inconsapevoli bagnanti”.

TANTI CANALONI. Alzando la mano, stavo per proporre una pausa, ma Nunzia me la abbassò energicamente e incalzò: “Non so se per ignoranza o malafede, a molti sfugge il senso di *Riserva naturale, orientata, protetta*. Partendo dal termine naturale, non c’è cosa più naturale del fare i propri bisogni, di soddisfare i propri desideri, di sbizzarrirsi nei propri comodi; ma tale propensione deve essere *orientata*, cioè indirizzata secondo specifiche volontà (tutt’altro che retrograde), e *protetta*, ossia con salvaguardia di ogni modifica necessaria a dette aspirazioni affidata a mobilitazione e provvedimenti politici di persone che hanno a cuore il bene comune. Creare delle belle comodità ai fruitori (voi direste, barbaramente, sfruttatori) di questo pezzo di mare è la cosa più giusta che si possa mettere in atto. Perché fare tanti chilometri in macchina per andare a prendere e a riportare in un posto distante la propria imbarcazione, con fatica e spese aggiuntive togliendo dei minuti allo svago dei poveri villeggianti estivi, quando si può evitare un simile inconveniente! Come? Datevi una svegliata e aprite bene le orecchie. Gli antichi e l’antichità, di cui in tanti siete incondizionati estimatori, non si fecero scrupoli di creare il Canalone per rendere più comoda e sicura la loro voglia di navigare e ormeggiare. Ora perché noi moderni dalla intelligenza superiore, con gli eccezionali mezzi tecnici disponibili, non allarghiamo la rete facendo tanti canaloni che ci possano permettere di arrivare col nostro natante fino alla soglia di casa? Ve lo immaginate, oltretutto, quanto lavoro si darebbe?! Onorevoli, presidenti, sindaci, assessori, consiglieri, portaborse, eccetera, questo è un progetto che vi affido gratuitamente! Attivatevi per realizzarlo, magari unitamente a qualche variante che può far crescere il patrimonio abitativo nella zona!”.

Con tale fervorosa conclusione, la Nzina alzò i tacchi e, senza degnarci di un saluto e di un ulteriore sguardo, si allontanò lasciandoci... il piacere di pagare il conto.

Michele Pizzo

Podere Badia

Il dialogo tra sordi può solo creare danni gravissimi alla nostra città

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Egregio Direttore, apprendo con sgomento dell’iniziativa di Turano e soci di costruire un istituto scolastico nell’area del podere Badia.

Evidentemente questa idea poteva venire solo da un non marsalese che non conosce il nostro territorio e la vocazione di ogni angolo della città.

Ma poi la giustificazione di costruire scuole a Marsala è assolutamente priva di ogni senso ed il richiamo agli affitti che paga la provincia è solamente il frutto di una politica miope e complice di questi sperperi.

Nella nostra città esiste un grande ospedale dismesso in pieno centro che rischia di cadere a pezzi e che va recuperato sia per evitare che esso diventi ricettacolo di rifiuti di ogni genere, sia per la sua importanza monumentale e, soprattutto, per utilizzare un edificio che ha un’area enorme.

Oltre alla parte antica del S.Biagio, vi è anche un’ala nuova (posta di fronte all’ex pronto soccorso) che è perfettamente agibile ed a norma e con una spesa relativamente modica potrebbe essere riconvertita in edificio scolastico.

Inoltre il buon (si fa per dire) Turano dovrebbe sapere che i lavori per la costruzione del nuovo Tribunale procedono alacremente e che, se non ci saranno intoppi, nel giro di due-tre anni il Palazzo di Giustizia si trasferirà nei nuovi locali.

Che fine farà l’attuale Palazzo di Giustizia? Quanti Istituti scolastici potrebbe ospitare questo grande edificio posto anch’esso in pieno centro?

Ed ancora:

Che fine faranno le ex caserme dell’aeronautica delle quali ogni tanto si parla in pompose quanto vacue conferenze stampa?

Quanto cemento si può utilizzare e riconvertire in questa città prima di pensare a cementificare altre aree verdi?

Perché il dialogo tra sordi che in atto sussiste tra comune e provincia deve portare a creare ulteriori gravissimi danni alla nostra città?

Perché prima di andarsene a casa a furor di popolo gli pseudo amministratori non valutano la possibilità di utilizzare questi immobili in modo da soddisfare le esigenze della collettività senza spreco di denaro pubblico e senza offendere l’ambiente lilibetano?

Non vorrei essere così maligno da sospettare che cementificare possa far bene solo alla salute degli amministratori e dei loro sodali.

Grazie per l’ospitalità.

Giovanni Gaudino



foto Rosa Rubino



Questo è il nostro Podere Badia Distruggerlo è un'idea folle

Il Vomere

Domenica 22 maggio 2011 ore 9.00, Passeggiata Ecologica. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Il Preside dell'Istituto Agrario "A. Damiani"
Prof. Domenico Pocerrobba

Aprile 1945 Aprile 2011



L'aprile di 66 anni fa portò la libertà, la promessa della giustizia sociale e l'eguaglianza di tutti gli italiani davanti alla legge. A Marsala prevalse la speranza d'una vita nuova e l'impegno di tutta la città contro il flagello della guerra. Si cantavano le canzoni "Non passa più", "Fiorin fiorello", "Solo me ne vo per la città", "Torna a Capri", "Munastieru e Santa Chiara".

L'aprile di questo 2011 – forse a maturazione di un processo corrosivo della democrazia iniziato dopo il 1948 e mai abbandonato da una parte ultraconservatrice dello stesso arco costituzionale – ci sta deliziando con i duri attacchi, da chi dovrebbe essere tutore dell'ordine democratico, ai due pilastri fondamentali della Repubblica Italiana: la magistratura (che è appunto uno dei tre capisaldi della democrazia liberale indicati da Montesquieu) e la Scuola statale.

La Magistratura è stata accusata di "brigatismo" giudiziario e addirittura pare che sia stata tale accusa a provocare l'affissione sui muri di Milano di certi manifesti contententi le parole "Via le Brigate Rosse dalle Procure".

Quanto alla Scuola, il nostro Presidente del Consiglio nel febbraio scorso ha sentenziato ad un convegno di "cattolici riformatori": "Nella scuola di Stato ci sono degli insegnanti che inculcano agli alunni principi che sono contrari a quelli che i genitori vogliono inculcare ai loro figli nell'ambito delle loro famiglie". E il 16 Aprile ad un convegno dell'Associazione Nazionale delle mamme a Padova ha detto che "esse possono liberamente decidere quale educazione dare ai loro figli per sottrarli a quegli insegnanti di sinistra che nella scuola pubblica inculcano ideologie e valori diversi da quelli della famiglia". E ancora: il 18 febbraio la deputata del Popolo della Libertà, Gabriella Carlucci assieme ad altri 19 deputati dello stesso Partito ha presentato una proposta di legge per la istituzione di una Commissione d'inchiesta Parlamentare sull'imparzialità dei libri di testo scolastici". E la Gelmini il 13 Aprile ha dichiarato che quello dei libri di testo è un problema che esiste. Dopo questo breve elenco di dichiarazioni e proposte vien voglia di concludere con il dire che in Italia siamo precipitati nel vortice dell'assurdo. Se un altissimo servitore dello Stato come il Capo del Governo svaluta la scuola statale come se essa sia una specie di persona infettata dalla lebbra sinistrorsa cercando di tenerne lontane le famiglie (e il messaggio proviene da chi di problemi e valori familiari è un esperto degno di essere imitato), è come se un negoziante parlasse male della sua merce e del suo negozio e finisce per favorire i concorrenti e cioè, nel caso di Berlusconi, le scuole private.

A parte il fatto che i docenti di sinistra nelle scuole statali, secondo un sondaggio del Centro d'Iniziativa Democratica degli Insegnanti, sono appena il 30%, che un buon 52% è costituito da docenti neutrali, mentre il 22% è di centro/destra, l'art. 33 della Costituzione recita: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato. La legge deve assicurare agli alunni delle scuole private un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali".

Quanto al libero insegnamento previsto dalla Costituzione sembra che il berlusconismo sia ad esso allergico a tal punto che, se non ha la spudoratezza di colpire segnatamente gli insegnanti di sinistra come fece il Governo borbonico che cacciò dalle scuole tutti i docenti istillatori di ideologie liberali dopo la repressione dei moti del 1820-21 per colpire i docenti di sinistra, si agisce ipocritamente e indiscriminatamente colpendo, con i tagli gelminiani e tremontiani, tut-

te le scuole. D'altronde così operò nel 1208 la crociata contro gli eretici albigesi: fece strage di tutti i cittadini albigesi. Tanto sarebbe stato poi compito del Padreterno fare la cernita, cioè premiare col paradiso i cattolici ortodossi e mandare all'inferno gli eretici.

In verità i docenti di qualunque propensione politica sono tutti – tranne rarissime eccezioni – eroi della cultura e della legalità. Conosco docenti prestanti servizio nei quartieri degradati che all'inizio di ogni anno scolastico vanno di casa in casa a convincere le famiglie a fare iscrivere i figli alle scuole dell'obbligo e farli frequentare affrontando spesso l'ostilità soprattutto di quelle famiglie che sono preda dell'illegalità più o meno mafiosa e delle varie agenzie diseducatrici esterne e parallele alla scuola.

C'è da dire inoltre che tagliare i finanziamenti non solo alle Scuole dello Stato ma anche alle Università Statali significa tagliare le radici della formazione dei docenti. Sembra, a tal proposito, che alcune facoltà universitarie (soprattutto meridionali) si reggano ancora per la prestazione volontaria di docenti ricercatori precari. In qualche

una percentuale alta di maturandi esterni che non hanno percorso la faticosa frequenza, anno dopo anno, degli studenti statali. Il che la dice lunga sulla serietà delle scuole private. Inoltre va detto che i docenti delle private in genere sono precari ancora più indifesi e meno renumerati dei precari statali. E veniamo all'imparzialità dei libri di testo. La Gabriella Carlucci ha scoperto nientedimeno che in un libro di storia contemporanea di cui è coautore Franco Della Peruta che è stato a lungo, tra l'altro, Presidente del Centro Studi Garibaldini e Risorgimentali di Marsala, sta scritto che Alcide De Gasperi è stato "uno statista formatosi nel clima della tradizione politica cattolica" e ne ha dedotto che il libro contiene un "tentativo subdolo di indottrinamento degli alunni".

Altro giudizio non obiettivo per i firmatari della proposta della commissione d'inchiesta è il seguente che si trova nel libro di Storia del De Bernardi e del Guarracino: "L'attuazione della Costituzione sarebbe stato uno degli obiettivi dell'azione politica delle forze di sinistra e democratiche".

A parte l'universale convinzione che l'unica verità assoluta è quella che promana dalla Fede nella Trascendenza e che nemmeno la scienza è obiettiva, quanto al giudizio del De Bernardi-Guarracino posso testimoniare che ho vissuto sulla mia pelle le conseguenze della difesa della Costituzione quando ero Segretario Provinciale della F.G.C.I.

A Pantelleria nel Settembre 1951 mi sono state sequestrate dal brigadiere dei carabinieri della contrada Kanna 50 copie del Giornale L'Unità che assieme a un panteseo di cognome Salsedo dovevo gratuitamente diffondere. Al mio invito al rispetto dell'Art. 21 della Costituzione il brigadiere rispondeva dicendo che egli aveva il dovere di conoscere e applicare la circolare del Ministro dell'Interno. Sono stato denunciato per strillaggio abusivo e per sottoscrizione non autorizzata a favore di L'Unità. Poi mi è arrivato un decreto penale con relativa ammenda che ho pagato nel 1953 all'Ufficio Postale di Valderice (allora S. Marco – Paparella) dove avevo cominciato ad insegnare. La vicenda fu oggetto di una interrogazione parlamentare. Ancora nel 1957 il Direttore della Scuola d'Avviamento Professionale di Calatafimi mi pregava, per sua paura di perdere il posto di Direttore incaricato, di non continuare a spiegare agli alunni i principi fondamentali della Costituzione. Proprio a quell'epoca il Ministro Scelba aveva detto essere la costituzione una trappola.

E allora: dove vuole arrivare la Carlucci col Pd.L.? Vuole tornare all'epoca in cui (1933-1945) ho frequentato le scuole elementare e il Ginnasio dove i libri di testo erano quelli passati sotto la censura del governo fascista?

Credo che una mobilitazione capillare attorno a una vera e organica riforma della scuola e dell'Università sia ormai urgente come il pane. Non basta l'opposizione parlamentare e nemmeno basta il chiacchiericcio televisivo.

Gaspere Li Causi

PS.: Altra ciliegina dell'Aprile 2011: l'Amministrazione comunale il 25 aprile s'è dimenticata di onorare i partigiani marsalesi Fratelli Chirco, Tonino Sansone, Zerilli. E dire che il Sindaco Carini in occasione della presentazione del libro sul marsalese Lilibeo Bilardello ha elogiato l'antifascismo e il culto della memoria.



L'ultima immagine di Mussolini, nel cortile della Prefettura di Milano, poco prima di partire alla volta di Como. Nella foto a sinistra: uno degli episodi dell'insurrezione di Milano, i tedeschi cedono le armi ai patrioti.



“Il Vomere” in piazza Navona, a Roma, per la manifestazione dell’Italia dei Valori sui referendum per dire “no” (votando “si”) alla legge non uguale per tutti, al nucleare e alla privatizzazione dell’acqua

Battaglie per un paese democratico

di Antonio Pizzo

ROMA - “Scendiamo in piazza per difendere l’ambiente, l’acqua come bene comune e l’articolo 3 della Costituzione che sancisce l’uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge”. E’ quanto ha spiegato Antonio Di Pietro, leader dell’Italia dei Valori, che il 19 marzo, in piazza Navona, a Roma, ha lanciato la volata per la battaglia referendaria del 12 giugno. Una grande ed affollata manifestazione a cui era presente, tra le testate giornalistiche accreditate, anche Il Vomere. “Abbiamo raccolto oltre due milioni di firme - ha detto Di Pietro - per restituire ai cittadini il diritto di esprimersi sui temi che riguardano il futuro di tutti. L’immane tragedia del Giappone conferma quanto noi abbiamo sempre sostenuto: il nucleare è un’energia obsoleta, costosa e pericolosa. Per questo, non vogliamo che nel nostro Paese si realizzi il folle piano nuclearista del governo che prevede la costruzione di 13 nuove centrali. Invece di fermarsi a riflettere su cosa occorre fare sul piano tecnico, l’Italia deve abbandonare definitivamente la scelta del nucleare e puntare tutto sulle rinnovabili. Il governo non giochi con la pelle dei cittadini. Votando sì ai quesiti referendari - ha proseguito l’ex pm di Mani Pulite - gli italiani potranno scongiurare il pericolo atomico e soprattutto rimuovere lo scudo giudiziario che Berlusconi si è fatto confezionare ad hoc per evitare le aule di Tribunale. E qui, in piazza Navona, ribadiamo il nostro appoggio ai quesiti referendari contro la privatizzazione dell’acqua pubblica, perché riteniamo che l’acqua sia un patrimonio dell’umanità e debba rimanere alla portata di tutti. Non è una battaglia politica tra l’Idv e chissà chi, ma si tratta di temi planetari, né di destra, né di sinistra”. Il leader dell’Idv ha, inoltre, ribadito che la ripresa del programma atomico sarebbe un pericoloso ritorno al passato e ha riportato alta l’attenzione sul problema delle scorie bocciando con un “no” secco e deciso l’ipotesi di una moratoria. “Grazie a Dio - ha dichiarato Di Pietro - ci sono altre fonti di energia, il vento e il sole in primo luogo. Costruendo le centrali nucleari avremmo tanti rischi e pericoli, soprattutto in un Paese a forte rischio sismico come il nostro”. E per impedire il ritorno al nucleare, l’Idv si appella ai citta-



Un momento della manifestazione



Il nostro inviato, il giornalista Antonio Pizzo

dini chiedendo “di andare a votare e di mettere una pietra tombale su una scelta scellerata che non riguarda il futuro, ma solo un passato caro a quelle lobby affaristiche che lucrano sul nucleare”. Nel suo intervento il leader dell’Italia dei Valori ha commentato anche i rapporti tra il presidente del Consiglio e il rais della Libia. “Silvio Berlusconi - ha detto Di Pietro - ha svenduto la dignità del nostro Paese per fare il giullare e il guascone con Gheddafi”, aggiungendo che “a Palazzo Chigi dovrebbero esserci persone con senso di responsabilità” e dichiarando che il governo del Cavaliere e la dittatura del Colonnello “si somigliano nella loro parte più ridicola”. Poi, in riferimento alle vicende giudiziarie del presidente del Consiglio, ha affermato che “chi governa deve farsi processare prima degli altri perché i cittadini hanno il diritto di sapere se sono governati da un delinquente... i casi di legittimo impedimento possono capitare a tutti, ma è il giudice a doverne constatare la validità”. Quindi, la sfida a Berlusconi: “Voto politico per cacciare il premier - ha detto il battagliero politico che meno ama il linguaggio politico. Poi, la piazza si è infiammata quando Di Pietro ha detto: “Dobbiamo adottare lo stesso metodo che usa Berlusconi quando dice che è legittimato a governare dal popolo. Lanciamogli una sfida: vediamo se è vero che ha il popolo dalla sua parte. Se vincono i sì, il giorno dopo anche il presidente Napolitano dovrà prendere atto che Berlusconi non ha più il consenso popolare e se ne deve andare a casa”. Di recente, poi, il governo Berlusconi, preoccupato del possibile calo di consenso pubblico dopo la tragedia giapponese, ha deciso di sospendere il programma nucleare. “Attenti - ha avvisato Di Pietro - è una truffa. Il programma è soltanto rinviato, non annullato. E questo per tentare di sgonfiare il referendum, che prevede anche il quesito con il quale si chiede ai cittadini se la legge deve essere uguale per tutti...”. E se la gente pensa che il nucleare è ormai un pericolo scampato, il 12 giugno potrebbe decidere di non recarsi alle urne, con la conseguenza di non raggiungere il quorum della metà più uno degli aventi diritto al voto... E’ questo l’obiettivo della (temporanea) marcia indietro sul nucleare?

La Cassazione conferma la condanna all’ex ingegnere capo del Comune di Marsala Rosario Esposto, a Vincenzo Zerilli e a Vito Russo

Mafia e affari....

La prima sezione della Corte di Cassazione ha posto il suo sigillo sul processo “Peronospera III”, che il 13 aprile 2010 aveva visto la Corte d’appello di Palermo confermare la condanna a 8 anni di carcere (con confisca di parte dei beni) inflitta, due anni prima, dal Tribunale di Marsala al 64enne ex ingegnere capo del Comune, processato per associazione mafiosa, turbativa d’asta ed intestazione fittizia di beni ad altri. Non sono pochi, intanto, a chiedersi se Esposto fosse l’unica “pecora nera” tra i tecnici del Comune... E’ stato solo lui, insomma, a truccare appalti e a chiedere mazzette? O un certo andazzo, magari non necessariamente sotto l’ala della mafia, continua a persistere? Esposto, comunque, ancora dietro le sbarre, ha sempre preferito tenere la bocca chiusa. Almeno finora. La Cassazione ha confermato anche la condanna, sempre ad 8 anni, al presunto mafioso Vincenzo Zerilli, 70 anni, accusato di essere stato il tramite tra Cosa Nostra e il mondo della politica e della burocrazia comunale marsalese, anch’egli condannato a 8 anni di carcere, e quella al 53enne imprenditore Vito Russo (7 anni e 8 mesi), accusato di essere stato assoldato dalla mafia per taglieggiare altri imprenditori. A difendere i tre imputati sono stati gli avvocati Paolo Paladino, Raffaele Bonsignore e Carlo Ferracane. I giudici della Suprema Corte hanno, quindi, definitivamente sancito che per lungo tempo la mafia ha dettato legge all’in-

terno dell’ufficio tecnico del Comune lilybetano. Anche se non sono pochi quelli che pensano che Esposto non fosse l’unica “pecora nera” tra tecnici e funzionari. Lui, però, in carcere dal 31 ottobre 2005, ha sempre preferito tenere la bocca chiusa. Almeno finora. L’inchiesta “Peronospera III” consentì ai magistrati della Dda di alzare il tiro e scoprire un “intreccio fra politici, imprenditori e boss mafiosi per il controllo degli appalti pubblici”. All’indagine, coordinata dai pubblici ministeri Massimo Russo e Roberto Piscitello, un contributo determinante fornirono anche il pentito Mariano Concetto, ex vigile urbano e soldato di Cosa Nostra, e l’ex consigliere comunale dell’Udc Enzo Laudicina. A quest’ultimo e all’ex deputato regionale “Norino” Fratello furono notificati avvisi di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa e per turbativa d’asta. Entrambi, nel novembre 2006, furono condannati dal gup Antonella Consiglio. Fratello ad un anno e mezzo, Laudicina ad un anno. Nel Calderone dell’accusa, anche l’appalto “pilotato” per la realizzazione di un lotto del nuovo cimitero di Cutusio, aggiudicato alla “Sicilstrade” in cambio di “una tangente di 50 milioni di lire a Esposto”. Ed inoltre, infiltrazioni nella politica e tentativi di condizionamento della pubblica amministrazione.

Antonio Pizzo

L’avvocato Giuseppe Fazio e il dottore Michele Galfano assolti con formula piena



Assolti perché il fatto non sussiste sia il dirigente comunale Giuseppe Fazio, di 57 anni, e il veterinario Michele Galfano, di 33, accusati di abuso d’ufficio continuato in concorso: il primo, responsabile del settore Attività produttive, che comprende anche la lotta al randagismo, era difeso dall’avvocato Paolo Paladino. Il secondo, titolare della clinica veterinaria “San Francesco”, dagli avvocati Giacomo Lombardo e Giovanni Galfano. Secondo l’accusa, tra il 2005 e il 2007, il dirigente Fazio avrebbe procurato a Galfano “un vantaggio patrimoniale” a danno di altri veterinari, favorendo la sua clinica nell’affidamento dei servizi sanitari per cani randagi. Circa 53 mila euro la somma che gli sarebbe stata versata per servizi di pronto intervento. L’indagine è partita a seguito di alcune denunce da parte di altri veterinari ma, durante il processo, proprio tre veterinari - Marcello Rotondo, Maria Cristina Sciacca e Salvatore Fiorino - hanno dichiarato che, all’epoca dei fatti, le loro cliniche erano incapaci di rispondere alle esigenze del servizio cani randagi o di non essere interessati a svolgere il servizio. Già l’allora in carica Comandante dei Vigili Urbani, Giuseppe La Rosa, aveva escluso la possibilità di favoritismi poiché la prestazione sanitaria veniva effettuata a rotazione ma ora il Tribunale di Marsala, presieduto da Sergio Gulotta, ha accolto la richiesta di assoluzione avanzata nell’udienza del 16 febbraio scorso dal Pubblico Ministero Giacomo Brandini e ha assolto con formula piena i due escludendo che sia stato commesso un illecito. Secondo Brandini, Galfano aveva semplicemente “lavorato di più”, come hanno sostenuto anche i suoi legali, essendo sempre disponibile all’intervento ed avendo una clinica molto attrezzata. Durante il processo inoltre, il consulente della difesa - il veterinario Antonino Croce - aveva dichiarato che le tariffe chieste al Comune dal Centro San Francesco erano inferiori alla media nazionale del 30 - 40%.

AG

Iniziati a Marsala i lavori nell'area di colmata

Il sindaco Carini: "Dopo sette anni si pone fine a questa vergogna"



Iniziati i lavori di sistemazione dell'area di colmata, sul litorale sud di Marsala. Viva soddisfazione esprime il sindaco Renzo Carini: "Si rimargina una ferita che i cittadini hanno dovuto subire per sette lunghi anni; un risultato che giunge, ancora una volta, dopo la ferma volontà di questa Amministrazione comunale per risolvere un'annosa questione". Il riferimento del sindaco è a precedenti occasioni in cui, per raggiungere l'obiettivo sperato, è dovuto intervenire con azioni o provvedimenti che hanno accelerato la soluzione del problema di turno. "Anche in questo caso, così come per l'apertura del nuovo Ospedale di Cardilla - sottolinea Carini - è stata necessaria una forte presa di posizione che, al di là di ogni polemica e competenza, ha posto in primo piano l'assoluto rispetto della

città e dei cittadini". Smonta quindi il "Presidio Colmata" che - da ieri - era stato collocato nell'area di contrada Casabianca. Gli interventi che iniziano stamani sono finanziati per il 50% dal Comune di Marsala che, precedentemente, aveva anche provveduto alle analisi dei fanghi (poi risultati non nocivi).

"Il protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso dicembre - afferma Carini - consente di investire 200 mila euro (50% per Ente; ndr) per le operazioni di bonifica. L'impegno di questa Amministrazione sulla colmata ereditata è stato sempre massimo e, da ultimo, grazie alle analisi effettuate sui fanghi - conclude il sindaco di Marsala - abbiamo potuto sbloccare l'iter per porre la parola fine anche su questa vicenda che stagnava da quasi un lustro".

Ormeggi a Punta d'Alga: entro il mese le concessioni demaniali

Lo ha assicurato al sindaco Carini il competente Assessorato Regionale

Vigilare sui procedimenti in itinere per essere già operativi con l'inizio della stagione estiva. E' questo l'obiettivo dell'Amministrazione comunale di Marsala riguardo la realizzazione di ormeggi nel tratto di mare compreso tra la Lega Navale Italiana e la Punta dell'Alga, in località Sappusi. Ciò, per consentire il normale svolgimento dell'attività dei diportisti, ai quali - nel rispetto del Regolamento della Riserva naturale - è stato vietato l'attracco e l'ormeggio delle imbarcazioni all'interno della laguna dello Stagnone. "La bella stagione ormai prossima - afferma il sindaco - impone che gli Uffici si adoperino con la massima solerzia nella emissione dei provvedimenti di propria competenza. Le lungaggini burocratiche - continua il sindaco - non possono penalizzare l'iniziativa privata, ancora in attesa delle concessioni demaniali necessarie per realizzare gli impianti per il diporto nautico". Da qui la trasferta a Palermo, nell'Assessorato Territorio e Ambiente, dove - su mandato del sindaco - si sono recati l'assessore Vincenzo Ronci e l'ing. Antonino Fardella (funzio-

nario del competente settore comunale). Dall'incontro con il dirigente del demanio Francesca Chinnici, è emersa l'assicurazione che le richieste di concessioni demaniali che hanno già completato l'iter burocratico saranno evase entro questo mese. "Vigiliamo costantemente sulla procedura in corso, afferma l'assessore Ronci; ma appare certo che le Ditte già in possesso dei pareri richiesti potranno essere operative per la prossima stagione estiva". Nella stessa situazione si trova anche il progetto presentato dal Comune, anch'esso in attesa della concessione demaniale. "Da subito ci siamo attivati per trovare una soluzione al problema dell'ormeggio delle imbarcazioni - sottolinea il sindaco Carini; pertanto, non appena arriverà il parere dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente entreremo nella fase operativa". Il riferimento è al fatto che gli interventi realizzati dal Comune saranno gestiti da privati. In tal senso, sarà predisposto un apposito Avviso Pubblico per consentire la partecipazione a quanti sono interessati alla gestione servizio.

Soddisfazione del consigliere Provenzano

Per avere sottratto alla zonizzazione il Parco della Salinella

Riceviamo e pubblichiamo la nota inviata dal consigliere comunale Antonio Provenzano.

Il capogruppo del Partito della Nazione, Antonio Provenzano, ringrazia i consiglieri (Martinico, Parinello, Ingrassia, Coppola, Montalto, Genna Antonino) per avere sottratto dalla zonizzazione così come prevista dalla mozione sul Parco delle Egadi, il Parco della Salinella. Tale circostanza avrebbe comportato l'impossibilità di realizzare i porticcioli nella zona di Punta d'Alga così come dallo stesso consigliere era stato sollecitato all'Amministrazione Comunale circa 2 anni addietro.

Si è sventato un grave danno all'economia locale specie per chi ha già investito delle ingenti somme ed è solo in attesa della relativa concessione demaniale proprio in quell'area. In ordine al voto favo-

revole con 2 voti di scarto sulla mozione del collega Basile che ha di fatto riproposto l'atto di indirizzo precedentemente bocciato dal Consiglio Comunale, si precisa che lo stesso Consigliere Provenzano aveva proposto un ulteriore emendamento che prevedeva di estrapolare dalla zonizzazione così come enunciata nella mozione 'la Riserva Naturale Orientata dello Stagnone'. Ciò coerentemente con quanto fatto in precedenza a tutela dei cittadini che spontaneamente si erano adoperati con una petizione per evitare proprio che lo Stagnone venisse inglobato nella previsione dello stesso Parco delle Egadi. Ognuno si assumi le proprie responsabilità nei confronti di questi cittadini e di tutti gli altri ai quali dovrà dirsi che si sta svenando il nostro territorio'.

Parere negativo per l'agglomerato industriale di contrada Matarocco

Protesta del presidente della Commissione Territorio e Ambiente

Il Consiglio regionale dell'Urbanistica presso l'Assessorato territorio Ambiente, nella riunione del 23 marzo scorso ha espresso parere negativo all'approvazione della variante al Piano regolatore ASI di Trapani, adottata dal Consiglio Generale con deliberazione n.3 del settembre 2005. Il parere negativo deriva dal fatto che "il Piano Regolatore ASI di Trapani - approvato con D.M. del 22/11/1967 - è inefficace a far data del 7/1/1987, per effetto dell'entrata in vigore dell'art.18, comma 3, della LR. N.1/84". "Mi sembra una decisione semplicemente assurda quella assunta dal Consiglio regionale dell'Urbanistica, afferma Enzo Sturiano, presidente della Commissione consiliare Territorio Ambiente. Essa infatti penalizza non soltanto il comparto industriale ma l'intera economia cittadina. Da parte mia e della Commissione che rappresento, non me ne starò con le mani in mano. Già dalla prossima settimana mi attiverò affinché vengano meglio chiariti i termini del parere negativo e l'iter da porre in essere per cercare di ovviarvi. E comunque, conclude Sturiano, è semplicemente assurdo e vergognoso che l'Assessorato Territorio Ambiente si accorga solo ora - dopo dieci anni - che si lavorava su un Piano inefficace".



TRIBUNALE DI MARSALA UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI VENDITA SENZA INCANTO PROCEDIMENTO N. 18/03 R.G.E.I.

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **giorno 6 Luglio 2011, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla vendita senza incanto dei beni sottoposti a pignoramento dalla Monte Dei Paschi Di Siena (già Banca Agricola Etnea) di seguito descritti:

Lotto unico: villetta unifamiliare sita in Marsala nella contrada Digerbato posta al piano terra, per una superficie lorda complessiva di circa mq. 112. Identificata in Catasto al Foglio 237 p.la 205 sub 2; con annessa veranda retrostante e con terreno circostante di mq. 320, ricadente in zona B3; censito in Catasto al Foglio 237 p.la 204.

Prezzo base d'asta Euro 28.710,00
Rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare, presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala nella via A. Diaz n. 56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato all'AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 18/03 entro le ore 12 del giorno precedente la data della vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via A. Diaz n. 56.

Marsala li, 18/04/2011

**IL DELEGATO ALLA VENDITA
AVV. CORRADO DI GIROLAMO**

Urgenti uno sportello unico per le neoplasie e un centro oncologico

E' quanto richiede l'Adoc, sindacato dei consumatori

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che il presidente dell'Adoc, Giuseppe Amodeo ha indirizzato all'Assessore Regionale alla Salute Palermo e al Manager ASP n.9 di Trapani.

Quando ad un cittadino viene diagnosticato un tumore, immediatamente scatta la ricerca di un centro specializzato per quel tipo di malattia. In prima battuta ci si avvale delle indicazioni di medici locali e molto spesso anche di amici, soprattutto quando nei centri indicati non si trovano posti o quando nella ricerca di una visita specialistica, presso un luminaire di chiara fama, non si riesce ad avere una prenotazione in breve tempo.

Tutto ciò genera confusione e timori ed alle volte sperpero inutile di denaro, potendo avvalersi, invece, di adeguata diagnosi e terapia presso strutture non blasonate, ma altrettanto valide dal punto di vista professionale.

Non dobbiamo nascondere che di fatto esistono le cordate, non togliendo niente alla professionalità di quanti sono coinvolti.

Per queste ragioni la scrivente organizzazione chiede alle S.S. LL l'istituzione in provincia di Trapani, e se vuole in tutta la Sicilia, di una struttura che dia indicazioni chiare, precise ed immediate per gli accertamenti, diagnosi e terapie, dei tumori provvedendo anche alle prenotazioni ed a tutto il necessario, ivi compreso, se possibile, l'alloggio a prezzi accessibili per gli accompagnatori. Un centro che sia in grado anche di dare indicazioni su eventuali rimborsi,

contributi, prestiti e finanziamenti per fare fronte alle copiose spese, che spesso non si è in grado di sostenere.

In pratica uno sportello unico per le neoplasie. Sarebbe ancora meglio prevederlo anche per alcune altre gravi malattie che ingenerano, molto spesso, tanto panico ed apprensione, sconvolgendo la vita di intere famiglie.

Inoltre, per esaudire la domanda pressante di numerosi nostri sfortunati concittadini, l'Adoc Le chiede di realizzare nella nostra Provincia al più presto un attrezzato **centro oncologico**, evitando che anche per la chemio terapia, e soprattutto per la radio terapia, i pazienti debbano quotidianamente spostarsi con tanta apprensione, percorrendo svariati chilometri, per arrivare nei centri specializzati.

Prendiamo positivamente atto che stanno realizzandosi in Provincia due centri di radioterapia, (Trapani e Mazara del Vallo) ma quello che noi chiediamo è ben altro.

Infatti non è più tollerabile che un bacino di utenza come quello della provincia di Trapani non abbia almeno un centro attrezzato di diagnosi, cura e terapia oncologica vicino, che eviti i disagi dei pazienti ed i viaggi della speranza che purtroppo sono diventati dalle nostre parti sempre più numerosi.

ca vicino, che eviti i disagi dei pazienti ed i viaggi della speranza che purtroppo sono diventati dalle nostre parti sempre più numerosi.

Noi siamo disponibili a collaborare per la concretizzazione di queste proposte ed a fornire il nostro contributo nell'interesse dei tanti malati e della collettività.

Non è più tollerabile che un bacino di utenza come quello della provincia di Trapani non abbia almeno un centro attrezzato di diagnosi, cura e terapia oncologica vicino, che eviti i disagi dei pazienti ed i viaggi della speranza che purtroppo sono diventati dalle nostre parti sempre più numerosi

In provincia saranno erogati oltre 700 "pensioni subito"

Trapani - Quanti sono i lavoratori che andranno in pensione quest'anno? Quanti sono in tutto i pensionati in provincia? Quanti gli assistiti ancora in servizio? A questi interrogativi risponde l'Inpdap, che cura i diritti del poliziotto, delle guardie di finanza, dei carabinieri, come del maestro o dell'impiegato comunale. Con il suo consueto rapporto di fine anno, specchio fedele di una situazione statistica dinamica, al passo con le normative vigenti. Nell'anno in corso in provincia saranno erogati 707 "pensioni subito", ossia "nuove pratiche pensionistiche", di cui 523 in favore di dipendenti di amministrazioni statali, e le restanti 184 nei confronti dei dipendenti degli enti locali e della sanità.

Dati in linea, si precisa nel documento, "con il numero dei pensionamenti verificatesi lo scorso anno". E di seguito, si dà una immagine complessiva dei propri "clienti": "la Sede provinciale amministra circa 19.000 partite di pensione e gestisce circa 25.000 iscritti, dipendenti in servizio di amministrazioni pubbliche ed enti iscritti all'Istituto. Sottolinea il direttore dell'Ente, Amelia Amari: "Recentemente è stata introdotta un'unica finestra mobile per l'accesso alle pensioni di vecchiaia e di anzianità: il diritto alla decorrenza del trattamento decorsi dodici mesi dalla maturazione dei requisiti previsti per i lavoratori dipendenti". Ribadendo: "Si ritiene che gli effetti delle nuove disposizioni si produrranno a decorrere dal 2012; infatti, tutti coloro i quali acquisiranno il diritto a pensione nel corso del 2011, per effetto dell'unica finestra "mobile", potranno andare in pensione decorsi 12 mesi dalla maturazione dei requisiti, con la con-

seguenza che ci sarà una riduzione delle nuove pensioni solo per chi matura i requisiti nel 2011 a partire dal 2012". Le nuove disposizioni hanno anche "introdotto nuove modalità di pagamento delle indennità di fine servizio". Ancora Amari: "In particolare, è stato introdotto il meccanismo della rateizzazione per i trattamenti di fine servizio di importo superiore a euro 90.000, con effetto sulla cessazione dal servizio intervenute dal 31 gennaio 2010. Inoltre, sono state previste nuove modalità di calcolo della quota di Tfs relativa all'anzianità maturata dal 1° gennaio 2011; infatti, il conteggio di tale quota viene effettuato applicando l'aliquota del 6,91% della retribuzione contributiva utile ai fini del Tfs per ciascun anno di servizio. L'importo così determinato è soggetto a rivalutazione". Conclude il direttore: "La quota di Tfs riferita all'anzianità maturata fino al 31/12/2010 viene, invece, calcolata in applicazione delle vecchie regole, cioè sulla base della retribuzione dell'ultimo anno di servizio per gli anni utili, servizio effettivo e eventuali periodi riscattati". Giovanni Marino, segretario generale della Cisl, così commenta le nuove disposizioni: "Per i lavoratori diventa sempre più difficile disporre dei propri diritti economici. Ora c'è pure la rateizzazione della liquidazione, per cui bisogna attendere tempi e modi tecnici per entrare in possesso dei propri soldi. Ancora una volta un chiaro disagio della precarietà in cui versa il mondo della produzione, a colpa della crisi e del debito pubblico che cresce di anno in anno".

Marco Di Bernardo

Provincia, prosegue il taglio delle cattedre

Trapani - Prosegue il taglio delle cattedre in provincia, senza soluzione di continuità. Per l'anno prossimo, l'Ufficio scolastico regionale ha già previsto che la sua scure si abatterà su circa 225 cattedre a tempo indeterminato nelle aree di formazione di ogni ordine e grado. Esattamente: si avranno 2 cattedre in meno nella scuola dell'infanzia, che passerà da 722 a 720 cattedre; 104 cattedre in meno nella primaria, che da 1650 andrà a 1550 cattedre; 19 in meno nella media dell'obbligo che da 1251si ridurrà a 1232 cattedre. Un centinaio di cattedre "spariranno" anche negli istituti di istruzione superiori. Ma qui di cifre ufficiali ancora non se ne parla. A tutto ciò, c'è da aggiungere che la popolazione scolastica, statisticamente, non subisce mutamenti al ribasso rilevanti nel suo complesso, con una sola eccezione: la scuola elementare perderà 343 scolari. Il resto degli istituti avranno perdite di alunni iscritti, ma di poche decine di unità appena. Sottolinea Nello Lamia della Cisl: "Nelle superiori, la cui Riforma inciderà ora nel primo e nel secondo anno, si avranno inoltre ore di riduzione dell'insegnamento. E così nelle 3°, 4° e 5° classi degli istituti tecnici. Fatti assai dannosi, dal punto di vista pedagogico e sociale, come è facile comprendere". Il "taglio" delle cattedre non significa licenziamento di docenti. L'insegnante di ruolo non può venire licenziato, con nessuna giustificazione, con nessun pretesto, grazie a Dio. Allora? Allora non si avrà più il posto di lavoro, ma si manterrà il lavoro e quindi il proprio stipendio. Ma che faranno i docenti perdenti cattedra? Alcune soluzioni prospettate. Prima, andranno in altre scuole, dove ci sono posti liberi; due, faranno delle supplenze; tre sostituiranno le colleghe per qualche ora, nel corso delle lezioni. Comunque se ne esca, dicono i sindacalisti (Lamia, Cisl; Lo Piano, Cgil; Marino, Snals e Tumbarello, Uil), il gioco non vale di certo la candela, perché maestri e professori di alta professionalità, specializzati nel ruolo di appartenenza, verranno adoperati in maniera precaria e poco mirata. Insomma, ribadiscono i sindacalisti, lo Stato si fa male due volte. Una prima volta perché lascia in balia dell'incerto e del provvisorio docenti che disponevano in effetti di un posto di lavoro da loro scelto e per questo gratificati; una seconda volta perché di questa disponibilità di docenti non potranno approfittarne gli studenti, almeno in maniera sistematica e permanente. Con buona pace per chi crede nella scuola di qualità. Il fatto è, conclude Lamia, che tutto avviene per comprimere le spese, per motivi di bilancio, che nulla hanno a che fare con la formazione e la crescita personale e sociale dei ragazzi". Nicola Fratello ed Antonella Maggio Cisl, aggiungono: "Tagli delle cattedre, ma si avranno anche tagli riguardanti il personale Ata, e specialmente posti che riguardano i collaboratori scolastici". Insomma, ne vedremo delle belle!

Marco Di Bernardo

Convegno

"Il culto di Iside nel Mediterraneo tra Lilibeo ed Alessandria d'Egitto"

Si terrà il 13 e il 14 maggio prossimi, al Convento del Carmine, a Marsala, il convegno dal tema: "Il culto di Iside nel Mediterraneo tra Lilibeo ed Alessandria d'Egitto".

Una full immersion nell'archeologia e nella storia, organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani - Unità Operativa VIII Beni Archeologici del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo, della Provincia Regionale di Trapani, del Comune di Marsala e della Fondazione Whitaker di Palermo, e il contributo dell'ANCE di Trapani, della Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale e del Rotary Club Marsala Lilibeo Isole Egadi.

"Il ritrovamento delle novità isiache nel corso di numerose campagne di ricerca archeologica condotte dalla Soprintendenza per i beni culturali di Trapani, con la mia direzione scientifica - dice la dottoressa Rossella Giglio, dirigente dell'Unità Operativa per i beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani, e organizzatrice dell'evento - a Lilibeo, impone un approfondimento di temi collegati all'Egitto, ad Alessandria, ai culti".

Al convegno parteciperanno studiosi di fama nazionale ed internazionale (provenienti dalle Università di Vienna ed Alessandria d'Egitto) e a concludere i lavori, il 14 maggio a partire dalle 21.30, sarà Valerio Massimo Manfredi.

La bambina è nata a Pantelleria appena sbarcata al porto

Benvenuta Jajsxia

La sua mamma ha avuto le doglie nel barcone. Il suo primo vagito in condizioni assai precarie

di Marco Di Bernardo

Pantelleria - E' da queste pagine, che voglio mandare l'augurio di "Pasqua" a Jajsxia, la bambina nata a Pantelleria, proprio appena sbarcata al porto dell'isola,

proveniente da Tunisi. Le doglie del parto la sua mamma le ha avute nel barcone con cui ha attraversato la lingua di mare che unisce i due "popoli", il nostro ed il suo. Poi il primo vagito, in condizioni ambientali assai precarie. Poi la "gente", accorsa saputo del "miracolo". La gente che ha portato i primi regali: pannolini, vestitini di lana, sciarpe. L'amore grande che si traduce in fatti concreti. L'amore di Dio, che diviene comportamento immediato, ed innalza l'umanità che è nell'uomo al vertice del divino, quasi in una trasfigurazione etico-religiosa che ci esalta e ci inorgogliesce. Benvenuta, Jajsxia! Benvenuta, figlia del Risorto! Tu appartieni al mondo, oltre le nazionalità. Per te non esiste il "patto" di Schengen, tu poi viaggiare in tutti i paesi del mondo. Tu sei una bambina, e i bambini non hanno obblighi legali, limiti giuridici, condizioni economiche favorevoli da dimostrare. **A te non servono 62 euro, almeno 62 euro per risiedere in Francia.**

E se non è così, vuol dire che qualcosa non va in questa nostra società, adusa spesso al consumo sfrenato, e che pesa a volte i valori in base al denaro posseduto. Ma io mi sforzerò con testardaggine di credere il contrario, di credere che **tu incontrerai ovunque "fratelli", là dove poggerai il piccolo capo, ed aprirai i tuoi bellissimi occhi. Fratelli che ti ameranno,** che davanti a te si inginocchieranno, e ti faranno vivere in un verde giardino stracolmo d'effetto e di giocattoli. E tu correrai a destra ed a manca. E riderai per la gioia, e porterai felicità in chiunque avrà la fortuna di incontrarti. E' un sogno, a cui mi aggrappo per continuare a vivere con la fede che il "bene" alla fine vincerà ogni "male", con la certezza che il "Paradiso" annienterà la violenza e la guerra e che la "Pace" è ad un passo da noi, contro ogni realtà, e che possiamo ottenerla già ora e subito. Perché? Ma per dei motivi assai semplici, che non ci devono sfuggire, per motivi storici e politici. Per motivi di evoluzione della civiltà. Chi andava in Africa, circa 30 anni orsono, vedeva colonie. Chi va in Africa oggi, vede un mondo di paesi che con certezza o senza certezza, preparati o non preparati, stanno organizzandosi la loro autonomia e la loro libertà. E perché anche per essi vale il tema della solidarietà economica e sociale: "se non vi fosse una solidificazione progressiva di libertà di questi nuovi paesi, non verrebbe minacciata la stessa nostra libertà, l'equilibrio mondiale, di cui siamo parte e da cui non possiamo assolutamente estraniarci" (Mario Pedini) Ma bisogna rendersi conto che quando più attraverso i mezzi tecnici di oggi avremo una gioventù la quale, nella vita di domani, avrà facilità di contatto con altra gioventù e con altri popoli, "altrettanto dovremo disabituare i nostri uomini da quel massimalismo, da quell'integralismo che è autentico peccato, tutte le volte che è professione di superbia, tutte le volte che parte dalla presunzione che solamente talune civiltà siano elette e posseggano l'optmun dell'uomo e della storia". Mi sovviene di una bellissima poesia di un poeta indiano, Tagore, il quale, parlando della veri-

Il Vomere ti abbraccia forte, forte. Tu appartieni al mondo

tà in senso storico, e non evidentemente nel senso rivelato, osserva come la verità, non sia altro che un "raggio di luna che si riflette in tanti fiumi diversi".

Non è vi dubbio, per esempio, che l'Europa, nei suoi fiumi, nella sua storia, nelle sue tradizioni ha tanti di questi riflessi dell'autentica verità. "Noi siamo coloro che abbiamo aperto la strada del progresso e quando parliamo di tecnica, di scienza parliamo veramente di una conquista che, in gran parte, è sforzo europeo, è dramma sofferto del nostro mondo. Però sarebbe grave errore, quello di credere che altri popoli non posseggano anche essi pure luci autonome di verità, sarebbe grave errore credere che l'incontro dei popoli debba essere il prevalere di un docente sul discente, la supremazia di fatto di una civiltà sull'altra". Il mondo di domani se dovrà essere un mondo di pace - ne sono convinto - dovrà essere un mondo di equilibrio tra civiltà diverse come "modo diverso dell'uomo nel reagire all'ambiente ed alla storia". Convinciamo quindi la



nostra gioventù a saper usare della tecnica per meglio capire l'uomo, perché la tecnica non ha senso se non è contatto di uomini, mezzo di comprensione fra cuori ed intelligenze. "Convinciamo i giovani a credere nella propria interpretazione della vita ma ad essere altrettanto rispettosi del valore dell'interpretazione fatta dagli altri". E questo vuol dire anche che è ormai necessario superare i limiti di una visione economicistica dell'Europa, i limiti di quel trattato di Roma che ha pur dato grandi risultati dal punto di vista economico. "La lotta per la pace e la civiltà è totale. **Occorre così aprirci finalmente al senso di una comunità europea culturale, al senso di una cittadinanza nuova, di un civismo nuovo,** di quanto vada al di là delle nazioni e dia dimensioni spirituali adeguate ai problemi nei quali dobbiamo vivere oggi". Jajsxia, abbi fiducia, l'avvenire è tuo, il mondo è tuo! Auguri! Il "Vomere" ti abbraccia, forte forte. In fondo noi "siamo angeli con una sola ala", sottolinea lo scrittore De Crescenzo, "e solo abbracciandoci possiamo volare".

La mia opinione

La crisi nelle regioni del nord Africa

di Eleonora Lo Curto

La crisi scoppiata in questi giorni nelle regioni del nord Africa mi suggerisce tre riflessioni. La prima è relativa all'evidente fallimento di ogni speranza di una comune politica europea, se è vero come è vero che, per bloccare l'intervento armato di Gheddafi contro i ribelli del suo popolo, è stato indispensabile invocare il comando della Nato. La seconda riguarda il ruolo e il prestigio dell'Italia nel rapporto con i partners europei indifferenti alle richieste del nostro Governo di gestire insieme un fenomeno migratorio dalle proporzioni bibliche. La terza esprime il livello di coesione e condivisione delle responsabilità, tra le regioni italiane, rispetto alla moltitudine di disperati che, senza soluzione di continuità, approda nelle coste della Sicilia. Nei nostri territori, infatti, si allestiscono tendopoli, campi di accoglienza e villaggi della solidarietà, mentre i vari Cota, Formigoni, Zaia... Presidenti delle regioni padane si appellano ai trattati internazionali sui richiedenti asilo e, alla stregua di Sarkozy, invocano la terapia dei respingimenti per tutti gli altri, plaudendo al "fora dai ball" "di bossiana volgarità". **Tutto questo mentre si festeggia il 150° anniversario dell'unità d'Italia!** Semmai ce ne fosse stato bisogno, grazie anche a questi accadimenti, diventa illusoria l'idea di un Paese unito al proprio

nali d'Italia che in comune hanno pure l'appartenenza geografica. L'Europa dei potenti e, per dirla con Vecchioni, "dei Signori del dolore", ha burocraticamente decretato un destino di emarginazione, esclusione sociale ed economica per tutte le popolazioni del sud del mondo e i meridionali d'Italia sono solo un po' a nord dell'Africa e dunque a sud del mondo che conta! Come gli altri tenuti in considerazione in quanto consumatori dei prodotti che l'industria, voluta solo al nord, produce! La Conferenza di Barcellona del '95 apriva, con la creazione dell'area di libero scambio, spiragli e prospettive di inedito sviluppo per tutti i paesi dell'area mediterranea, ma per questo era necessario sostenere le autonomie locali, i processi di democrazia e di partecipazione dal basso, rendendo protagonisti i popoli e fornendo loro strumenti di "governance" degli stessi processi. L'Unione Europea indifferente alle invocazioni delle Regioni meridionali, affidando alle relazioni protocollari e intergovernative le scelte relative alla creazione dell'area di libero scambio, ha fatto naufragare la speranza di quei paesi del Mediterraneo che avrebbero goduto di una inedita capacità di sviluppo delle economie e dei sistemi sociali. La Sicilia, piattaforma "naturale" nel Mediterraneo avrebbe potuto svolgere un ruolo straordinariamente importante, anzi strategico nel quadro di nuovi rapporti commerciali, partnership economiche, scambi culturali, sviluppo tecnologico, ricerca, turismo... Ma la storia, purtroppo, la scrivono sempre i potenti! Ciò di cui i potenti paesi dell'UE hanno sottovalutato la portata è, però, il livello di conoscenze, informazioni e comunicazioni veicolate attraverso internet e i social network, determinanti nel far emergere nuovi modi di rappresentare la realtà, bisogni e prospettive. **La politica italiana, attenta ai litigi e agli scandali, disancorata da un sistema di valori che ne guidi e ispiri le azioni, non è purtroppo in grado di rendersi protagonista di un nuovo indispensabile corso della politica euromediterranea,** e, per quanto possa apparire impensabile se non persino assurdo, questa inadeguatezza e incapacità, potrebbero essere utilizzate dalla Sicilia per rilanciare il suo ruolo di avamposto dell'Europa nel Mediterraneo a condizione che l'autonomia statutaria di cui gode diventi strumento primario per investire nelle risorse ad oggi sottoutilizzate, a partire dai beni culturali, naturali e paesaggistici, avviando forme di collaborazione, cooperazione e partenariato con le popolazioni di quell'area, investendo nella formazione professionale, negli scambi commerciali sud-sud e sud-nord. L'intero bacino del Mediterraneo diventerebbe una macroregione capace di scrivere una nuova storia. Piuttosto che continuare a sprecare ingenti risorse economiche, nel tentativo di respingere i migranti, presidiando il mare e mantenendo in Polonia l'inutile agenzia Frontex, l'UE dovrebbe dislocare strategicamente risorse economiche adeguate per finanziare piani di sviluppo diretti nei territori, puntando sulle autonomie locali, il decentramento e le relazioni di prossimità tra regioni della stessa area aiutandole a costruire sinergie e promuovere efficaci azioni di crescita economica e promozione territoriale. E' una sfida che, da siciliana, vorrei non perdere, è una sfida di orgoglio, di dignità, di consapevolezza, di non rassegnazione al destino, vero o presunto che ci portiamo dentro perché tutto può ancora essere... se la politica sa fare scelte autorevoli e coraggiose... se l'autonomia si fa forza morale che unisce gli uomini nei valori e nelle volontà.

interno e forte nei rapporti internazionali! Al contrario emerge con drammatica evidenza che, la iniqua distribuzione e concentrazione di ricchezza, di strumenti di produzione, di infrastrutture e sistemi di comunicazione e di trasporto, di sviluppo tecnologico e industriale, tra regioni del nord e del sud d'Italia (come del nord e del sud del mondo) non è un semplice dato di natura o il frutto di una sfortunata casualità. Al contrario, povertà e ricchezza, emarginazione e sviluppo sociale, sono espressioni nette e chiare di quella "vellutata ferocia" con la quale sono state decise iniziative politiche dirette allo sviluppo di certi territori a danno di altri e che senza ipocrite parafrasi dobbiamo denunciare come pratiche di dominio e di sfruttamento! Il "Mare Nostrum" continua ad essere metafora di uno spazio che non è solo fisico e geografico, quanto simbolo di un'appartenenza che accomuna e pone in relazione di reciprocità e di integrazione uomini, culture, economie e persino destini! Cosa mai hanno da condividere i padani, lumbard o veneti che siano, con le moltitudini di disperati in fuga dal nord Africa? Diverso è per i meridio-



Papa Benedetto XVI riceve il pallone della Lega Pro dalle mani del notaio Salvatore Lombardo (vice presidente Lega). Alla sua destra il dottor Francesco Ghirelli, direttore generale della Lega Pro.



Sopra a destra il Presidente della Lega Pro, dottor Mario Macalli, i vice presidenti dottor Archimede Pitrolo e Salvatore Lombardo.



Da sinistra Pitrolo, Rosa Rubino direttore del Vomere, Signora Martina Pitrolo, Salvatore Lombardo.

Per la prima volta a San Pietro mini partite di calcio disputate dai ragazzi

L'iniziativa è della Lega Pro. E il Papa benedice

Città del Vaticano - Una proficua collaborazione tra gli oratori del Centro Sportivo Italiano e la Lega Pro per scoprire nuovi talenti. È questa l'encomiabile iniziativa della Lega Pro che ha stipulato una convenzione con il Centro Sportivo Italiano.

Le "100 squadre" della Lega Pro sono dislocate su tutto il territorio nazionale da nord a sud da Trapani a Mezzocorona.

Per questa occasione i ragazzi del Centro Sportivo Italiano e delle squadre giovanile della Lega Pro hanno disputato, in una splendida giornata di primavera, tante mini partite a Piazza San Pietro, per la prima volta, aperto

al calcio prima dell'udienza papale.

Il Presidente della Lega Pro, dottor Mario Macalli ha consegnato al Papa la maglietta della Nazionale con la scritta Benedetto XVI; il vice Presidente dottor Archimede Pitrolo una targa commemorativa con i nomi e gli stemmi di tutte le squadre della Lega Pro; il vice Presidente Notaio Salvatore Lombardo il pallone della Lega; il Direttore generale dottor Francesco Ghirelli ha dato un contributo, a nome della Lega, alla Chiesa in favore dei bambini africani.

Papa Benedetto XVI si è complimentato per l'iniziativa.

Rosa Rubino



Il Presidente della Lega Pro Mario Macalli



Da destra Archimede Pitrolo, Salvatore Lombardo, Francesco Ghirelli.

foto Rosa Rubino

Unicredit è la nuova banca che svolgerà il servizio di tesoreria del Comune di Marsala

Urso: "a breve il servizio potrà avvalersi anche del mandato informatico"



Soletta Urso, responsabile dell'Area Commerciale di Trapani dell'Unicredit



Palermo, 5 aprile 2011 - Da oggi sarà UniCredit la banca tesoriera del Comune di Marsala. Si è svolto ufficialmente, infatti, nella sede municipale e alla presenza del sindaco, l'avvocato **Lorenzo Carini**, il passaggio delle consegne alla nuova banca che svolgerà il servizio di tesoreria nel quinquennio 2011-2015. Per UniCredit erano presenti **Soletta Urso**, responsabile dell'Area Commerciale di Trapani, **Nino Ruvo**, dirigente dello Staff del Responsabile di Territorio Sicilia con responsabilità sugli Enti, e **Renato Scalia**, dirigente del settore Enti della Direzione esecutiva Sicilia. Il sindaco **Carini** invece - che ha sottolineato l'importanza di assicurare puntualità ed efficienza nella gestione della Tesoreria, prioritariamente per i servizi erogati alle categorie più disagiate - era assistito dal Segretario Generale dell'Ente, **Bernardo Triolo**, nonché da **Nicola Fiocca** e **Filippo Angileri**, rispettivamente dirigente e vice direttore del settore Servizi finanziari.

L'aggiudicazione della gara per il servizio di tesoreria del **Comune di Marsala**, in precedenza svolta da un altro istituto di credito, rafforza ulteriormente la presenza di UniCredit nella provincia di Trapani in questo importante settore della vita amministrativa che, di fatto, contribuisce al

buon funzionamento della macchina pubblica. UniCredit oggi svolge i servizi di cassa e tesoreria per l'Azienda Sanitaria Provinciale e la Camera di Commercio di Trapani, oltre a ben nove comuni della provincia (a Marsala si aggiungono Alcamo, Gibellina, Paceco, Poggioreale, Petrosino, Partanna, Vita ed Erice) diversi istituti scolastici ed enti pubblici.

"Questa nuova aggiudicazione nel settore della gestione di tesorerie di enti - osserva **Soletta Urso** - conferma la grande competitività della nostra banca e un know-how di eccellenza per la possibilità anche di effettuare pagamenti e incassi in circolarità. Siamo all'avanguardia, infatti, grazie al supporto della Direzione Enti della Banca, nell'introdurre il mandato informatico nel servizio che espletiamo, attraverso il quale vengono effettuate con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra l'ente e la banca tesoriera, eliminando così l'operatività manuale del cartaceo. Questa modalità di trasmissione, che contiamo di avviare a breve anche con il Comune di Marsala, assicura condizioni di assoluta certezza delle informazioni, continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi, efficacia dei controlli e rapidità nell'esecuzione degli ordini."

Firmato il protocollo con il Governo e il Comune di Milano per Expò 2015



Il Sindaco di Marsala **Renzo Carini**, accompagnato dal Segretario Generale del Comune **Bernardo Triolo**, ha firmato a Milano il protocollo d'intesa per l'adesione al Progetto "EXPO" che si svolgerà dal 1° maggio al 31 ottobre del 2015 oltre che nel Capoluogo lombardo anche in altre Città italiane e fra queste anche in quella lilybetana. "Sono soddisfatto che il Comune di Marsala abbia aderito a questa vetrina mondiale, l'Expò 2015 - precisa il Sindaco. La nostra Città avrà modo così di esplicitare il suo ruolo all'interno delle manifestazioni di questa rassegna unica nel suo genere e potrà mettere in mostra le proprie potenzialità: culturali, artistiche, paesaggistiche ed eno-gastronomiche". La firma del protocollo per l'adesione del Comune marsalese ad Expò 2015 è avvenuta nella prestigiosa sala riunioni del Palazzo di Città di Milano alla presenza del Sindaco **Letizia Moratti** in rappresentanza del Governo e della Città Lombarda, di **Giuseppe Sala**, responsabile di Expò 2015 e del primo cittadino del Comune siciliano, **Renzo Carini**. Le basi per la firma del protocollo erano state gettate nel novembre dello scorso anno allorché nel palazzo Municipale di Marsala si svolse l'incontro propeedeutico fra il Sindaco e **Maria Alberta Viviani**, Consigliere per i rapporti istituzionali, relazioni esterne e progetti speciali dell'Expò 2015, presente **Emerico Amari**, collaboratore a livello siciliano. Marsala verrà, in particolare, ad essere inserita nei "percorsi" siciliani che caratterizzeranno questo appuntamento internazionale e ciò - come evidenziato - proprio perché alla Città di Marsala non manca assolutamente nulla per fare bella figura e per mostrare le sue eterogenee potenzialità. L'Esposizione universale che si terrà a Milano nel 2015 assume, per sua natura, un carattere internazionale in ragione del numero dei Paesi partecipanti, dell'enorme afflusso di visitatori attesi, della natura dei rapporti mondiali che verranno sviluppati e degli scambi culturali e sociali che da tale evento si genereranno.

Smembramento dell'Irvv - Assoenologi Sicilia in rivolta

«Scelta incosciente del Governo Regionale. Viene meno un valido intermediario e un supporto per lo sviluppo del settore»

Paventata da giorni, infine è arrivata la decisione definitiva dalla Regione Siciliana: L'Istituto Regionale della Vite e del Vino (IRVV) verrà smembrato, in vista della finanziaria 2011, insieme ad altri enti del settore per confluire in un nuovo Centro Regionale per l'innovazione in agricoltura, rendendo questa rimodulazione degli enti pubblici, la più vistosa e imponente che la Sicilia abbia mai affrontato.

Il mondo enologico siciliano, alla notizia, ha mostrato il suo dissenso ritenendo sbagliata la scelta del governo regionale nel tagliare i soggetti più efficienti, pur nella necessità di recuperare fondi, in quanto si considera l'IRVV più che una risorsa autorevole e riconosciuta del sistema pubblico regionale, un punto di riferimento istituzionale, rappresentativo dell'Assessorato e della Regione, intermediario efficace per qualsiasi tipo di informazione, ma soprattutto portavoce delle esigenze del settore vitivinicolo siciliano.

Per Assoenologi Sicilia, l'Associazione che unisce enologi ed enotecnici siciliani, si tratta di un'imposizione dall'alto, fatta a prescindere dalle esigenze e dalla volontà dei siciliani. Per il Presidente **Carlo Ferracane** l'importanza dell'IRVV risiede proprio nell'impegno alla diffusione e alla valorizzazione dell'identità del vino siciliano nel mondo. In questi anni l'IRVV si è fatto promotore di iniziative di ammodernamento e di aggiornamento del settore a partire dall'avvio dei corsi di formazione per le risorse umane, al progetto di internazionalizzazione per accompagnare il prodotto nei nuovi mercati, le pubblicazioni editoriali sulle tipicità e sull'agricoltura siciliana, la funzionalità dei laboratori, delle cantine e dei campi sperimentali, le

attività di marketing con i buyers esteri, il coordinamento e l'organizzazione per la partecipazione delle aziende al vinitaly e alle altre manifestazioni e fiere internazionali. Fra gli importanti ruoli svolti dall'Istituto, si annoverano quello di organismo di controllo nelle certificazioni, in particolare, per la Doc Sicilia, consentendo alle aziende di ridurre i costi e quello di consulenza e supporto alle aziende grazie al contratto di global service che vede un unico soggetto lavorare all'interno di un settore, occupandosi di tutte le sue esigenze.

Pertanto la scelta della chiusura dell'IRVV è considerata dal presidente **Ferracane** alla stregua di una storica strategia distruttiva che porta la Sicilia ad annullare un percorso di cui ha beneficiato e che ha richiesto impegno e lavoro, raggiungendo ottimi risultati. Il futuro panorama che potrebbe seguire all'eliminazione dell'Istituto - sostiene **Ferracane** - sarebbe una mancata realizzazione del processo di modernizzazione del sistema produttivo vitivinicolo che diventerebbe circoscritto ad una piccola nicchia di produttori e il venir meno di importanti iniziative in corso, come il protocollo con la provincia di Trapani per rilanciare il Marsala, i vari concorsi e le borse di studio, l'istituzione del Marchio denominato "Nero D'Avola Sicilia Qualità", finalizzato alla certificazione dei vini prodotti con questa varietà di uve e imbottigliati nel territorio siciliano.

Il fermento del settore continuerà fino a quando non verrà rivista da parte della Regione Siciliana, la propria posizione.

Leda Martina Scardino

La cantina sociale Paolini apre il suo primo punto vendita

La cantina sociale **Paolini** ha aperto il suo primo punto vendita a marchio unico. L'iniziativa rientra nel progetto "Cantine vicine", pensato per rafforzare il rapporto diretto fra produttore e consumatore attraverso la creazione di una rete di punti vendita su scala nazionale. Come prima sede è stata scelta **Misterbianco**, in provincia di Catania. In occasione dell'apertura, la cantina marsalese ha offerto a tutti i presenti una degustazione dei propri prodotti. "Vogliamo far conoscere al consumatore la genuinità dei vini siciliani - dice **Vincenzo Angileri**, responsabile vendite delle Cantine Paolini, una realtà che raggruppa più di 800 soci e circa 2.100 ettari di vigneto dislocati su tutto il territorio marsalese. Il progetto "Cantine vicine" è stato presentato a Verona, in occasione del Vinitaly.

AG

Entro il 2014 Marsala potrebbe avere il nuovo porto

Lo scorso 28 aprile è stato presentato alla cittadinanza, il progetto Myr per la riqualificazione del porto di Marsala, selezionato dalla Conferenza di servizi dopo una lunga fase di valutazione, durata circa un anno e mezzo. Approvato il progetto preliminare, la Myr ha ora a disposizione 150 giorni (a partire dallo scorso 20 aprile) per presentare il progetto definitivo che dev'essere approvato da tutti gli enti coinvolti ed infine anche dal consiglio comunale di Marsala a cui spetta il sì definitivo.

“Se non ci sono intoppi, entro il 2014 Marsala potrebbe avere il nuovo porto”, si è spinto a dire il capo progetto, ingegnere Massimo Ombra, presente al Complesso monumentale San Pietro insieme al Sindaco Carini. Il valore dell'intera opera ammonta a circa 11 milioni di euro e prevede sia un'area riservata al flusso turistico che una per quello commerciale. Alla Myr, che sosterrà le spese di realizzazione di tutto il porto, sarà data in gestione un'ampia parte della zona dedicata al diporto.

Il Sindaco di Marsala ha aperto l'incontro rispondendo al presidente della Regione Raffaele Lombardo che aveva annunciato finanziamenti in arrivo per il porto di Marsala. “Se la Regione ha soldi per noi che ben vengano - ha detto Carini al cospetto di una sala gremita, ma saremo tranquilli

solo quando ci saranno i decreti sul tavolo. L'importante però è che non ostacolino il nostro progetto”, ha precisato.

Alla base del progetto Myr, che ha avuto l'ok dei 14 enti che fanno parte della Conferenza dei servizi, c'è la possibilità di creare una sinergia con l'aeroporto di Trapani Birgi. “Chi lascia la sua barca qui, ha la possibilità di godersela per molti mesi - ha sottolineato l'ingegnere Massimo Ombra parlando delle potenzialità del porto marsalese. 1036 i posti barca previsti per accogliere barche da 7 a 60 metri di lunghezza. Nel numero, anche quelli riservati ai diversamente abili. Grandi novità per l'area Margitello, tra via dei Mille e via Scipione l'Africano. Al posto dei decadenti magazzini attuali, un museo multimediale che possa fungere anche da punto informativo per i turisti, uno shopping center, spa, piscina e solarium, ristoranti, una piazza e una darsena da utilizzare anche come teatro a mare. La disposizione dei vari ambienti del porto è pensata, come ha spiegato Ombra, “per valorizzare al meglio le interazioni possibili tra la città ed il porto”. Motivo per cui le attività non stagionali sono state posizionate nella zona più vicina al centro storico. Lungo il molo di sopraflutto e nell'area più vicina ai pontili è dislocata invece l'area di marina specializzata nella fornitura di prodotti e servizi per il diportista: negozi con articoli di nautica e pesca,

servizi per la pulizia delle imbarcazioni, noleggio bici e scooters, agenzie di chartering... In testa al molo Colombo, prevista invece la foresteria per i grandi yacht.

Alla base di tutto però c'è la messa in sicurezza del bacino portuale dai venti di sud e sud est che, ad oggi, hanno causato non pochi danni: presenza di alghe, fenomeni di insabbiamento, moli distrutti. La proposta Myr prevede una diga banchinata di circa 350 metri, radicata sul molo di sopraflutto che, oltre a fare da barriera ai venti, potrebbe essere sfruttata per il traffico merci, con il risultato di decongestionare il traffico di piazza Piemonte e Lombardo. No quindi al classico “biscottone” previsto dall'attuale piano regolatore portuale e proposto anche dalla Regione: quel blocco centrale che “in alcuni casi - ha detto Ombra - può anche peggiorare le condizioni del mare all'interno del bacino portuale”. La realizzazione dell'opera consente inoltre alla Myr di riposizionare lo scalo merci e spostare in quell'area tutte le attività commerciali.

“Abbiamo parlato a lungo con gli operatori del porto - ha detto Ombra - e abbiamo cercato di rispondere alle loro richieste trovando il miglior compromesso economico. Per le loro attività, non c'è nessun declassamento”.

Antonella Genna

LONDRA



IL “FOURTH PLINTH” E IL PORTO DI MARSALA

di Daniele Ienna

Secondo Carlo Levi le parole sono pietre. Per la tradizione popolare sono, invece, come le ciliegie: una tira l'altra. A pensarci bene, la stessa cosa vale pure per le immagini: le foto possono essere “ciliegie”, ma anche i monumenti, le case, i visi delle persone. Le forme, insomma, evocano altre forme: aiutano a fantasticare.

Se fate attenzione, anche i capitoli di storia, con i loro eventi, i loro personaggi, producono il citato “effetto ciliegia”. Proviamo allora a fare un esempio e mescoliamo come un'insalata, una serie di suggestioni. Seguitemi, ci spostiamo in Inghilterra.

Uno dei luoghi simbolo di Londra è Trafalgar Square: si chiama così perché è dedicata alla Battaglia di Trafalgar del 1805. In quell'anno la Royal Navy di Orazio Nelson sconfisse le flotte francesi e spagnole durante le guerre napoleoniche. Chi conosce la capitale britannica collega Trafalgar Square ad una colonna alta cinquanta metri con il bronzo dell'ammiraglio Nelson sulla cima. Sulla piazza ci sono anche dei leoni in bronzo e tre statue militari con gli sguardi persi nell'aria. In questo luogo simbolo di Londra è innestato il “Fourth Plinth”, un basamento costruito nel 1841, destinato ad alloggiare una statua di re Guglielmo IV. Statua che, ad onore del vero, non fu mai realizzata per mancanza di fondi. Gli inglesi, comunque, sono abbastanza strani: dietro la pellicola di un popolo conservatore, munito di self-control, hanno creatività da vendere. Possiedono, soprattutto, un sistema-paese aperto ad ogni tipo di avanguardie. Ecco allora che ne inventano una delle loro: trasformano il monumento incompleto in un'offerta culturale del Regno. Morale della favola: il Fourth Plinth, incompiuta per eccellenza, diventa vetrina d'arte contemporanea, un luogo dove esporre opere di rilevanza mondiale. Geniale, vero?

La piattaforma di marmo ha ospitato lavori di artisti super quotati. Ecco qualche nome: Marc Quinn, Thomas Sdutte, Antony Gormley. E ogni anno le installazioni cambiano.

Nel 2010 è stata esposta la *Nelson's Ship in a Bottle* (La nave di Nelson in bottiglia) di Yinka Shonibare: si tratta di

una grande bottiglia di vetro con dentro il modellino della nave dell'ammiraglio Nelson. Le vele sono state realizzate con tessuti a motivi africani: un messaggio simbolico per commemorare la battaglia di Trafalgar, ma anche la cultura multietnica del Paese, che è iniziata con l'Impero e prosegue ancora fino ai nostri giorni.

Roba da non crederci: passato, presente e futuro tutti insieme sul Fourth Plinth.

Torniamo adesso alle nostre “ciliegie”, a quei fattori suggestivi che - uno dopo l'altro - riescono a collegare epoche, personaggi, città diverse.

Orazio Nelson, chi era costui? Lord Nelson fu un ammiraglio della flotta britannica, morì nella battaglia di Trafalgar e acquistò, nell'immaginario collettivo, il titolo di *Eroe Nazionale* dell'Impero britannico: una specie di Garibaldi in salsa inglese. O almeno così è se vi pare.

Considerate, a questo punto, che esiste un “legame-ciliegia” tra Nelson e Marsala. Anzi, tra Nelson e il Marsala. L'ammiraglio inglese definì il vino di questa città “degno della mensa di qualsiasi gentiluomo” e con questo prodotto rifornì gli uomini della flotta reale. Insomma, Marsala a go go per tutti.

La “dichiarazione d'amore” dell'Ammiraglio per il Marsala fece la fortuna degli industriali Ingham e Woodhouse, guarda caso anglosassoni come lui. Campagna pubblicitaria in stile *british*, non c'è che dire. Un'operazione simile a quella confezionata nel 1862 da Garibaldi per la famiglia Florio. In quel caso l'Eroe dei Due Mondi battezzò un'etichetta nuova: il Marsala Garibaldi Dolce.

Adesso, se ci fate caso, il nostro gomito mentale si sta sciogliendo a poco a poco, “*little by little*” direbbero gli inglesi. Attraverso Orazio Nelson siamo passati dall'Inghilterra alla Sicilia, da Londra a Marsala. E le “ciliegie”, udite udite, proseguono ancora.

Di fronte al porto della nostra città c'è piazza Piemonte e Lombardo. Non è per fascino paragonabile a Trafalgar Squa-

re, ma - come la piazza londinese - ha un antico monumento incompiuto: un plinto, un basamento, un piedistallo, chiamatelo come vi pare. Si tratta di un antico monumento che doveva ricordare lo Sbarco dei Mille.

Il basamento si trovava, in origine, all'interno del porto. L'anno scorso a maggio (per commemorare il Centocinquantesimo anniversario dello Sbarco e in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) è stato trasferito al centro della piazza, circondato da un prato - ironia della sorte - all'inglese.

Capperi, fateci caso: l'effetto “ciliegia”, piano piano, sta crescendo come panna montata. Riflettiamo e ricapitoliamo: vi ricordate il “Fourth Plinth” e le sue opere d'arte che cambiano ogni anno? Bene. Pensate una cosa del genere sul monumento di Piazza Piemonte e Lombardo e immaginatelo per uno spazio urbano che rappresenta la “porta d'ingresso” di Marsala per chi proviene dal mare. Immaginate quei turisti che ormeggeranno i loro jol sul nuovo porticciolo turistico, che sorgerà proprio di fronte al “Fourth Plinth” lilybetano. Turisti con le sacocce piene di soldi, gente che di solito ha un debole per ciò che ruota attorno all'arte contemporanea e alle sue suggestioni.

E poi c'è la storia della “rotazione annuale”: il cambio di opere d'arte da realizzare ogni anno, magari in occasione dell'Undici Maggio e concentrato sul tema delle celebrazioni garibaldine. In questo modo si avrebbe un Monumento ai Mille diverso per ogni anno. Una contaminazione tra passato e presente per riflettere su un fatto che dovrebbe essere a tutti scontato: Marsala non si accontenta di chiudersi nelle autoglorificazioni del passato, Marsala è stufa di essere una “pensionata della Storia”, questa città sente anche il bisogno di aprirsi alle novità, a tutto ciò che è progresso e avanguardia mentale.

Beh, abbiamo scritto che secondo Carlo Levi le parole sono pietre. Ma secondo il principio di transitività, le pietre - i “plinti” - possono essere anche parole. E speriamo pure che ci parlino.



1861 > 2011 >
150° anniversario Unità d'Italia

L'Unità d'Italia dall'Alpi al Lilybeo



1861 > 2011 >
150° anniversario Unità d'Italia

italiani

dal nostro corrispondente
Lucio Piombi*

Potremmo anche dire: dal massiccio della Presolana (nelle Orobie) all'isola di Mothia, che impera nello Stagnone, suggestiva laguna situata nella punta occidentale della Sicilia. Sto parlando della visita che l'Accademia Italiana della Cucina di Bergamo ha fatto a Capo Boeo, godendo di un'accoglienza davvero commovente.

Il regista della nostra "spedizione" (Bergamo è Città dei Mille) a Marsala è stato sicuramente l'avvocato Diego Maggio che, in tutta Italia ed all'estero, è ormai conosciuto come il "Paladino dei Vini di Sicilia". E soprattutto del vino d.o.c. Marsala, quello vero, quel liquoroso che, dopo un periodo di alterne fortune, è finalmente degno di far concorrenza al Porto, al Madeira ed allo Sherry.

Diego Maggio - presidente dei *Paladini* e Reggente dell'*Antica Accademia del Marsala* - ci ha affascinato con le sue parole, sottolineandoci le doti di questo magnifico vino liquoroso che abbiamo così potuto davvero conoscere ed apprezzare. In realtà, già avevamo avuto modo di rimanere davvero meravigliati delle straordinarie capacità dialettiche e della preparazione culturale dell'avvocato Maggio, il quale recentemente è stato calorosamente applaudito a Torino nel salone delle feste di Palazzo Reale, da oltre 250 Delegati dell'Accademia provenienti da ogni parte d'Italia e da tutto il mondo (le nostre Delegazioni estere sono ben 130) tutti attoniti d'ammirazione nell'ascoltarlo e nel degustare alcuni grandi Marsala (*Pellegrino*, *Mirabella* e *Martinez*) da lui selezionati per la solenne occasione.

Sarebbe troppo lungo elencare le emozioni che i bergamaschi (noti per il loro carattere introverso) hanno provato a contatto con l'insuperabile ospitalità siciliana; è certo, però, che sono stati tanto contagiati da quel calore, che quell'esperienza rimarrà per sempre impressa nella loro memoria. Il museo di Mozia ed il suo Giovinetto, quasi a rivivere le antiche imprese dei Fenici, i resti della Nave Punica, la visita alla *Pellegrino* (accompagnati dai dottori Renda e Alagna) e il toccare la sacralità del baglio *Woodhouse* (ora diventato Distilleria *Bianchi*), ci hanno fatto vivere quella porzione della Nazione come un luogo... dal quale non si vorrebbe mai andar via!

Ma nella mattinata del primo dei tre giorni marsalesi, siamo stati anche felicemente coinvolti in un importante Convegno-Simposio organizzato (con grande entusiasmo, coronato da altrettanto successo) dall'avv. Diego Maggio per i Lions del Distretto 108 Yb alla presenza del suo governatore Dottor Scamporrino con il suo staff e le massime autorità lionistiche della 2^a Circostrizione.

Fra i numerosi ed armoniosi interventi, a vario titolo riguardanti la celebrazione del 150°, chi scrive si è riferito soprattutto alla storia ed alle tradizioni gastronomiche bergamasche, dimostrando come questa "Unità del Gusto" può essere raggiunta dovunque nella Penisola purché vengano rispettate le rispettive tradizioni regionali. Davvero degni di nota il discorso inaugurale del professor Domenico Pocerobba, giovane ed efficiente Preside dell'Istituto "A. Damiani" (che ospitava il Convegno), e quello vibrante ed orgoglioso della dottoressa Rosa Rubino, Direttrice (e discendente diretta del fondatore) de "Il Vomere", tradizionale periodico di Marsala, il più antico in Sicilia e diffuso in tutto il

L'importantissimo convegno-simposio è stato organizzato dal Distretto Sicilia del Lions Club International, dai Lions Clubs della provincia di Trapani, dai Paladini dei Vini di Sicilia e dall'Istituto Professionale Alberghiero "Abele Damiani" di Marsala



mondo. Grandissimo interesse hanno suscitato le parole della dottoressa Annamaria Milesi, autentica capofila nel campo del marketing dei fattori immateriali, nonché del dottor Alberto Lupini, Direttore Responsabile di "Italia a Tavola". A testimoniare la "buona Italia nel mondo" sono appositamente intervenuti il prof. Alessandro Castro, portavoce della "Casa degli Italiani" a Barcellona e docente di

gastronomia dell'Istituto Italiano di Cultura a Madrid, nonché una splendida Graziella Bivona (che dirige le pubbliche relazioni del quotidiano in lingua italiana "America Oggi", edito nel New Jersey). Di alto rilievo culturale il contributo del dottor Adriano Gasperi (segretario generale del Comitato Scientifico di Expo Milano 2015) e quello del Dottor Piero Piccardi (direttore per l'Europa della *World Trade Center Association*). Il trionfo della tavola

è stato magistralmente gestito dal milanese Danilo Angè e dalla celebre Antonella Iandolo (venuta da Avellino), mentre il dessert è stato affidato al grande Peppe Giuffrè, *patron* a Trapani di "Officina Gastronomica". Ci sono stati così fatti gustare (a cura di allievi e docenti dell'Alberghiero) piatti e vini preziosi che hanno avuto culmine alle Torri di via del Fante in un ricco buffet di dolci siciliani (sublimati dal Marsala da dessert), immersi nella bellezza di un territorio per noi indimenticabile.

Ma ad autenticamente entusiasmarci, nel nostro soggiorno marsalese, è stato - lo ribadisco - l'avvocato Maggio che ci ha accompagnato, da vero maestro, in tutti i momenti turistici ed edonistici del nostro soggiorno, rendendoci edotti di tutta la storia cittadina e di tutti i segreti del suo vino. Egli non ci ha mai trascurato neppure per un attimo e le sue affabulazioni, intense ed eleganti, hanno piacevolmente intrigato i miei Accademici (che tutti gli son diventati amici). Sarà una grande soddisfazione anche per noi bergamaschi (che, per primi, ne abbiamo convintamente sostenuto l'annoso impegno) sapere che ha trovato pieno accoglimento la sua sacrosanta proposta di riconoscere al Marsala il titolo di vino simbolo dell'unità d'Italia.

Il nostro viaggio nel West siciliano si è dunque concluso con la massima gioia nel cuore e con un corale augurio: vogliamo tornare presto poiché affascinati dal calore lilibetano, dal pregio dei vini e dal prestigio di chi li produce, nonché dalla perfetta ed appassionata organizzazione orchestrata da un'impareggiabile marsalese d.o.c. come Diego Maggio.

* Delegato Accademia Italiana Cucina di Bergamo



Bertoldo

IL BENE DI FIRENZE

Alcuni mesi fa, il sindaco di Firenze, Matteo Renzi del Pd, indossò il vestito nuovo, mise la cravatta del negozio Marinella di Napoli e, su invito del presidente del Consiglio, andò a cena ad Arcore.

Venne rimproverato dai dirigenti del suo partito di essere andato ad Arcore anziché a Palazzo Chigi, luogo deputato per i rappresentanti istituzionali. Il "rottamatore" di rimando: "che lui per il bene della sua città sarebbe andato anche all'inferno".

Ora, a parte l'inferno, siamo curiosi di conoscere il "bene" che il presidente del Consiglio ha portato alla città di Firenze, al netto delle solite barzellette di cui abbiamo le tasche piene.

Che ne dice, signor Sindaco, non le pare corretta la nostra richiesta?

10 e 11 maggio 2011
Complesso monumentale
San Pietro



"Unità, autonomia e federalismo prima e dopo il 1861. Genesi ed eredità in Sicilia"

Convegno promosso dal Centro Studi Risorgimentali e Garibaldini

"Unità, autonomia e federalismo prima e dopo il 1861. Genesi ed eredità in Sicilia": è il tema del convegno promosso dal Centro Studi Risorgimentali e Garibaldini per il 10 e 11 maggio 2011, a partire dalle ore 17 al Complesso monumentale San Pietro. Tanti i docenti universitari che vi prenderanno parte. Martedì, dopo i saluti del sindaco e del presidente del Centro Studi, il professore Romano Ugolini, la professoressa Giovanna Tosatti dell'Università della Tuscia, introdurrà l'argomento parlando di federalismo e autonomia negli anni dell'unificazione. Il professore Andrea Romano, docente di Storia delle istituzioni politiche e giuridiche all'Università di Messina, relazionerà invece su tradizioni separatiste ed istanze di decentramento in Sicilia prima e dopo l'Unità per concludere infine con il professore Vincenzo Pacifici dell'Università La Sapienza di Roma che si soffermerà sulle caratteristiche delle province siciliane tra il 1861 e 1877. Il giorno dopo, anniversario dello Sbarco dei Mille, si comincerà, sempre alle ore 17, con l'intervento del professore Giampaolo Romagnini, dell'Università di Verona, dedicato a "Federalismo moderato". A seguire, Giovanni Luseroni, docente di Storia contemporanea all'Università di Milano, parlerà di autonomismo dei moderati toscani e il professore Carlo Lacaita, anche lui docente a Roma, chiuderà la due giorni di studi con una riflessione su Carlo Cattaneo.

AG

Incendiata l'auto del comandante dei vigili urbani di Marsala Vincenzo Menfi

Una vile intimidazione



Una chiara intimidazione a chi cerca di far rispettare la legge. Non può definirsi in altro modo l'incendio doloso che la sera del 13 aprile scorso ha distrutto l'auto (una Fiat Punto) di Vincenzo Menfi, comandante dei vigili urbani di Marsala. Il mezzo era parcheggiato in via Cicerone, nei pressi del palazzo, con ingresso lato via Del Fante, in cui abita il comandante Menfi, che era rientrato dal servizio pochi minuti prima. Il comandante dei vigili urbani si è accorto di quanto era accaduto quando si è affacciato al bal-

cone perché aveva udito la sirena dei vigili del fuoco. Sull'attentato indagano i carabinieri. Vincenzo Menfi, dopo il suo insediamento, avvenuto nell'estate 2010, aveva subito disposto maggiori controlli volti a contrastare il commercio ambulante abusivo, i parcheggiatori abusivi e accelerato l'iter delle pratiche per la demolizione delle villette realizzate abusivamente a meno di 150 metri dal mare. Al comandante dei vigili va, naturalmente, tutta la solidarietà de Il Vomere.

Antonio Pizzo

All'inaugurazione del cantiere presente anche l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo

Campus biomedico, avviati i lavori



Sono iniziati già da qualche mese i lavori di realizzazione del cantiere del Campus biomedico accanto all'ospedale "Paolo Borsellino".

E lo scorso 18 aprile c'è stata una sorta di "inaugurazione" del cantiere. Presenti diversi politici, tra i quali l'ex senatore socialista Pietro Pizzo e il deputato regionale Livio Marrocco (Fli), nonché l'ex direttore generale dell'Asp Gaetano D'Antoni e il professor Giuseppe Gallina, delegato dal presidente della Facoltà di Medicina dell'Università di Palermo, a fare gli "onori di casa" sono stati l'ex deputato nazionale Udc Massimo Grillo (adesso in Fli), promotore dell'iniziativa, e il presidente del Campus, Gaetano Misso. Poi, è arrivato anche l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. Ad impartire la benedizione al cantiere è stato don Vincenzo Greco.

I lavori in corso sono relativi al primo stralcio del progetto e ad eseguirli è l'associazione temporanea di imprese formata dalla milanese "Arcoss" e dalla "Elettrosi di Carmelo Laudani" di Biancavilla (Ct), che ha vinto la gara d'appalto bandita dal Comune con un ribasso del 7,3152% sulla base d'asta di 965 mila euro. A finanziare il primo stralcio dell'opera è stato il ministero dell'Economia. Il termine per l'esecuzione dei lavori è di un anno.

Il Campus verrà realizzato su un'area di quasi 7 mila metri quadri di proprietà dell'Asp e d'intesa con l'Uni-

versità di Palermo dovrebbe promuovere "programmi didattici e di formazione per scienze mediche". Probabilmente, una scuola per infermieri.

La struttura, a due elevazioni, prevede 9 aule per un totale di 180 allievi, uffici amministrativi e per la direzione, la segreteria e il front-office studenti. La superficie coperta sarà di 550 metri quadrati. La progettazione esecutiva è stata redatta dall'ingegnere Pietro Licari e dall'architetto Girolamo Busetta.

L'opera è stata anche oggetto di dure polemiche politiche. A fine 2009, infatti, Giulia Adamo parlò di "sperpero di denaro pubblico" (Grillo replicò affermando che "è utile alla collettività e il finanziamento viene da un capitolo del Ministero dell'Economia che altri deputati hanno utilizzato per scopi non sempre nobili"), mentre due consiglieri comunali, Martinico e Gesone, chiesero al sindaco Carini di "bloccare" il bando di gara.

Lo scorso settembre, intanto, è stato avviato l'iter per l'esecuzione del secondo stralcio dei lavori di realizzazione del Campus. Il dirigente del settore Lavori pubblici del Comune, Francesco Patti, ha infatti impegnato la somma necessaria (171.571 euro) per la relativa progettazione.

Antonio Pizzo



Seminario in materia di esecuzioni immobiliari

VENERDÌ 13 MAGGIO - Ore 15.30

Interventi introduttivi:

Avv. Maurizio Signorello

Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Marsala

Avv. Corrado Di Girolamo

Presidente Associazione Forense Lilybetana - Sezione U.D.A.I.

Dott. Anna Maria Soldi

Giudice del Tribunale di Roma

Il processo esecutivo immobiliare dopo le riforme del 2006 e del 2009: aspetti critici e prassi applicative

Dott. Francesco Cottone

Giudice del Tribunale di Roma

L'espropriazione del bene in comunione legale

SABATO 14 MAGGIO - Ore 9.00

Dott. Anna Maria Soldi

Giudice del Tribunale di Roma

Il processo esecutivo immobiliare: le opposizioni e la sospensione

Dott. Francesco Cottone

Giudice del Tribunale di Roma

L'espropriazione dei beni confiscati

Marsala, 13 e 14 Maggio 2011
 Villa Favorita - Sala Convegni

Strade del Vino, Salvatore Lombardo confermato presidente

L'Assemblea dell'Associazione Strada del Vino di Marsala - cui ha partecipato il sindaco Renzo Carini, in rappresentanza dell'associato Comune di Marsala - ha provveduto all'elezione del Presidente e del Vice Presidente, del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci Revisori. Tutti gli eletti - che rimarranno in carica per il prossimo triennio - sono stati riconfermati all'unanimità.

Tra i componenti del Collegio dei Sindaci Revisori, il Sig. Giuseppe Saladino - Presidente della Cantina Sociale Birgi - è subentrato al Prof. Giuseppe Amato (Presidente uscente della stessa Cantina).

Questi gli Organi societari eletti: Notaio Salvatore Lombardo (Presidente); Dott. Giovanni Spanò (Vice Presidente). Componenti del Consiglio Direttivo: Dott. Emilio Ridolfi (C. Pellegrino & C. Spa); Sig. Gaspare Vaccari (Hotel Isola di Mozia); Prof. Ercole Alagna (Alagna Vini); Sig. Giacomo Barraco (Cantina Sociale UVAM); Dott. Baldo Palermo (Donnafuta Srl); Sig. Lorenzo Di Girolamo (Cantine Paolini Srl); Dott. Stefano Caruso (Caruso & Minini Spa).

Componenti del Collegio dei Sindaci dei Revisori: Sig. Giuseppe Saladino (Cantina Sociale Birgi); Sig.ra Marilena Bonomo (Cantina Mothia); Sig. Antonio Amodeo (Legno in Arte).



Camera di Commercio
Trapani

musica per il palato

sicilia 20

LA TERZA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE



3^a rassegna
internazionale delle
tipicità siciliane

12 maggio
spettacolo teatrale
"Qualcuno ha ucciso
il Generale"
presenta Pino Caruso

13/14 maggio
gare culinarie
conduce Bruno Gambacorta
ideatore della rubrica EAT PARADE del Tg2

13/14/15 maggio
esposizione e degustazione
di prodotti tipici

13/14/15 maggio
concerti di
Franco Califano Quartet
Francesco Buzzurro
Tinturia

15 maggio
Davide Mengacci
presenta "Ricette di famiglia"
con la partecipazione della conduttrice
televisiva Michela Coppa

Unioncamere
Sicilia



Comune di Marsala



Provincia di Marsala



Camera di Commercio
Roma

si ringrazia

ISTITUTO ALBERGHIERO DI TRAPANI
ISTITUTO ALBERGHIERO DI MARSALA
ISTITUTO ALBERGHIERO DI CASTELVETRANO
ISTITUTO ALBERGHIERO DI ROMA

programma completo su
www.siciliamoexpo.it

2011 MARSALA
11/12/13/14/15
2 M A G G I O

Grandi novità nel palinsesto della terza rete

Giacomo Frazzitta è il nuovo consulente legale per *Mi Manda Rai3*

Il noto volto marsalese, impegnato nella lotta per il ritrovamento della piccola Denise Pipitone, mette la sua professionalità al servizio dello programma storico di Rai3



Il 29 aprile in prima serata, alle 21.05 è ripartito lo storico programma di servizio pubblico in dieci puntate, *Mi Manda Rai Tre*, con un nuovo cast che ha attirato maggiormente il pubblico marsalese sulla terza rete. Tra i consulenti legali vi è l'avv. Giacomo Frazzitta per il diritto penale, insieme al prof. Ugo Ruffolo per il diritto civile.

La quindicesima edizione è stata rinverditata con una nuova conduzione: Edoardo Camurri - giornalista de *Il Foglio* e di *Vanity Fair*, conduttore su Rai Radio3 del programma *Pagina 3* e realizzatore del reportage in occasione dei 150 anni dell'unità nazionale, realizzato per Sky, *L'Italia dei miei stivali* - darà voce ai consumatori vessati e beffati portando in video le loro denunce come prima di lui fecero, Andrea Vianello, Piero Marrazzo fino ad Antonio Lubrano.

Il palinsesto ha deciso di dare una linea diversa al programma dopo l'esperienza di *Articolo3* con Maria Luisa Busi che a causa del basso indice di ascolti chiuse dopo solo quattro puntate. Lasciando intatta la *mission* ovvero quella di dare spazio all'Italia disarmata che combatte ogni giorno con truffe e disservizi di cui la politica si disinteressa e che chiede a gran voce una soluzione, il nuovo *Mi Manda Rai3* sarà scandito da dibattiti in studio tra le parti e le controparti in causa, da mini-film per arricchire i vari racconti e soprattutto dall'ausilio di due consulenti legali, tra cui il nostro concittadino, avv. Frazzitta.

Dal giugno del 1999 Giacomo Frazzitta esercita in proprio la professione forense, come penalista in processi di interesse nazionale in materia di diritto penale; è, infatti, legale di fiducia di importanti casi giudiziari come il sequestro di Maiorana, la sottrazione di Gaetana Mariam Ciolino e il rapimento di Denise Pipitone per il quale ha fatto innumerevoli partecipazioni a trasmissioni Rai e Mediaset ed è sta-

to relatore a Montecitorio, nel 2008 e nel 2009, per la presentazione di una proposta di legge sul sequestro dei minorenni e sul Trattenimento del minore all'estero.

L'anima legale di Giacomo si coniuga straordinariamente bene anche con quella artistica: autore, regista e attore di 8 Musical originali e 2 opere teatrali, è stato anche consulente esterno Rai per la trasmissione *La Storia siamo noi* per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia per la realizzazione del documentario Ippolito Nievo - *Inchiesta sulla spedizione dei mille*, tratto dal suo omonimo spettacolo teatrale. Si è esibito con la sua Associazione Culturale Arco in due concerti per il Papa (ora Beato) Giovanni Paolo II nel 1995 e in occasione dell'anno giubilare 2000 e in due tour negli Stati Uniti D'America con i musical *Parlami d'amore Mariù* e *Tu vo' fa' l'americano* replicati a Boston per tre giorni, dove furono ospitati dal sindaco della città e dalla prestigiosa associazione *Dante Alighieri* ambasciatrice della cultura italiana nel mondo. Nel 2010 nell'ambito del Festival Segesta, ha realizzato lo spettacolo *Parola d'onore - Quello che i siciliani non dicono*, riscuotendo grande successo.

Lo abbiamo incontrato per parlarci del suo nuovo incarico televisivo su Rai3.

Esattamente quale sarà il tuo ruolo all'interno della trasmissione?

«Sarà quello di consulente penalista. Essendo *Mi Manda Rai3* una trasmissione al servizio dei cittadini, la mia posizione sarà quella di dare consigli alle persone che si rivolgono alla redazione su come comportarsi per risolvere piccole e grandi ingiustizie.»

Ricevere una proposta di partecipazione fissa all'interno di uno storico programma televisivo cosa ha scaturito in te?

«Mi ha lasciato stupito. Non avrei mai immaginato di

ricoprire una posizione di consulente legale in una trasmissione storica come *Mi Manda Rai3* che per eccellenza è al servizio dei cittadini che subiscono ingiustizie. In questi anni mi sono occupato, e mi occupo tutt'ora, di casi giudiziari che hanno avuto una eco nazionale e questo forse, anzi sicuramente, ha fatto sì che alcuni dirigenti Rai mi notassero. Su invito degli autori della trasmissione ho fatto, quindi, diversi colloqui e poi alla fine hanno scelto me e ciò mi lusinga molto. Spero di non tradire la fiducia che mi viene riposta.»

Questa non è la tua prima partecipazione ad un programma televisivo. La tua attività di autore teatrale ti ha portato alla trasmissione *La storia siamo noi*.

«Il teatro è un hobby che mi ha dato, anche ultimamente, delle belle soddisfazioni, come per esempio l'incarico di consulente per *La storia siamo noi* che ha mandato in onda il 4 marzo un mio documentario sulla spedizione dei Mille, tratto da un'opera teatrale per l'appunto. Invece la partecipazione a *Mi Manda Rai3* è diversa; lì vado a fare il mio lavoro di legale che amo moltissimo e che spero di fare bene al servizio delle persone, come sono stato abituato a fare da mio padre.»

Quali sono le aspettative che ti accompagneranno in queste 10 puntate in *Mi Manda Rai3*?

«C'è sicuramente l'entusiasmo e come tutte le esperienze, *Mi Manda Rai3* sarà importante parteciparvi con scrupolo e professionalità, ma soprattutto spero di tenere alta la buona fama degli avvocati del foro di Marsala di cui sono orgoglioso di fare parte.»

Leda M. Scardino



Il Sindaco visita la Cooperativa Bufalata

Qui viene ammassato e successivamente immesso nei mercati italiani il più grande quantitativo di fragola e fragoline dell'intero territorio nazionale

«Sono molto soddisfatto della visita compiuta alla Cooperativa di Bufalata dove viene ammassato e successivamente immesso nei mercati italiani il più grande quantitativo di fragola e fragoline dell'intero territorio nazionale. Ho visto che questi frutti, coltivati nelle serre marsalesi, vengono lavorati con professionalità e presto essi si avvarranno del marchio Deco, varato da questa Amministrazione, che ne attesterà provenienza ed alta qualità». Così si è espresso il Sindaco Renzo Carini dopo avere visitato, assieme all'assessore all'agricoltura Ignazio Chianetta e al dirigente del settore attività produttive Peppe Fazio, la struttura di contrada Bufalata dove 300 agricoltori fanno da settembre a maggio confluire il loro prodotto che poi viene venduto nel mercato italiano. Il Sindaco che si è intrattenuto a colloquio con il presidente Nino Bongiorno ha osservato il ciclo di lavorazione della fragola a freddo e quello normale. Nella cooperativa Bufalata ogni anno vengono ammassati 3.500 quinta-

li di fragoline e 2.000 quintali di fragole. Questi frutti grazie ad un sistema all'avanguardia vengono immessi celeremente nel mercato visto che le fragole sono in grado di conservarsi per 8 giorni mentre le fragoline per soli 3 giorni. Lo stesso Sindaco dopo essersi congedato dalle maestranze della Cooperativa ha raggiunto alcuni impianti serricoli per la coltivazione della fragola e della fragolina. Anche in questo caso è stato positivamente impressionato delle tecniche di coltivazione dei nostri agricoltori e soprattutto del fatto che le piantine non sono più messe a terra ma su vasi che ne facilitano la raccolta e la rendono un po' meno pesante. «Abbiamo avuto modo di constatare assieme all'assessore Chianetta - conclude il Sindaco - la professionalità con cui si opera in questo settore. Questo unito al marchio Deco, saranno certamente le armi vincenti per un ulteriore salto di qualità di questo settore produttivo della nostra economia agricola».

L'olio Extra Vergine d'Oliva Terre di Giumara della Caruso & Minini Best of Italy 2011

L'olio Extra Vergine d'Oliva Terre di Giumara della Caruso & Minini, per la seconda volta negli ultimi tre anni, Best of Italy 2011.

La ricerca della qualità è il motto del lavoro di Stefano Caruso. La cura di ogni particolare e piccoli dettagli di eccellenza sono quelli che la giuria del Swiss Olive Pannel della prestigiosa Università di Zurigo ha riscontrato nel Extra Vergine d'oliva Terre di Giumara, conferendone per la seconda volta il titolo di Miglior Olio d'Italia 2011.

Ma le valutazioni della giuria in occasione del 10 International Olive Oil Award non si fermano qui, l'olio della Caruso & Minini si è guadagnato anche una delle 6 olive d'oro assegnate tra i 143 oli partecipanti provenienti da tutto il mondo.

I risultati sono stati rilasciati in occasione del Congresso Internazionale del olio tenutesi a Zurigo il 14 aprile scorso.



Pane e panelle



Dubito seriamente che esista un siciliano che non abbia "battezzato" il proprio palato deliziandolo con una soffice panelle.

Quel quadratino giallo che da sempre esiste agli angoli delle strade ha fatto la storia della cucina povera dell'isola: in principio era il "pane e panelle" e l'incontro col gusto doveva avvenire esclusivamente nei luoghi deputati, ovvero il panellaro, al cui cospetto si svolgeva il rito del consumo, per poterla gustare nel pieno della sua fragranza. Oggi invece la panelle si è... imborghesita, si è sganciata dalla rosticceria e la si trova sulle tavole di casa propria, facilmente preparabile o come antipasto sfizioso nei ristoranti o (di tendenza) nei pranzi di nozze.

Personalmente collego i primi ricordi col pane e panelle agli anni delle elementari, quando, prima di entrare a scuola entravo al mercato e andavo al chiosco dello "zio Ciccio" a comprare un panino piccolo, quello da cinquanta lire, che teoricamente doveva essere consumato alla ricreazione ma che regolarmente veniva lentamente "sminuzzato" e divorato prima del suono della campanella!

Era un appuntamento fisso, quotidiano, quasi una droga che mi ha accompagnato negli anni: ancora oggi quando addento una panelle torno indietro nel passato e come in un *dejà vu*, torno a vivere i miei ricordi. E' come se ad ogni panelle fosse legato un ricordo, un istante della mia esistenza. Sacralità, sinestesia di sapori e profumi.

Oggi lo "zio Ciccio", al secolo Francesco Messina, è un arzillo ottantenne che passa sovente dalla mia farmacia ed ogni tanto mi regala un panetto di panelle che accetto con gioia e porto a casa mia. Mia moglie Sonia lo frigge e lo mangia insieme a me, gustandolo, ma lei è napoletana e non so se riesce a provare le stesse sensazioni del mio palato ma soprattutto le stesse emozioni della mia mente. Il suo è un gusto smorzato e io soffro per lei.

Qualche giorno fa lo zio Ciccio è passato dalla farmacia ed io ho voluto invertire i ruoli offrendogli un panino dal panellaro di Amabilina, quasi a volermi sdebitare delle centinaia di panelle che lui mi ha regalato negli anni: si è emo-



La ricetta

In un capace tegame, stemperate 500 grammi di farina di ceci e l'acqua necessaria ad avere una pastella densa, circa un litro e mezzo, aggiungendo sale e pepe. Mettete il tegame sul fuoco e, a fiamma bassa, mescolate spesso con una spatolina di legno; cuocete sino a quando il composto avrà una consistenza densa e cremosa. Versate questa polenta in una formella o su un piano e livellatele dandole uno spessore minimo. Lasciate raffreddare e ritagliate le panelle nelle forme che preferite. Nella padella per frittiture fate fumare abbondante olio e adagiate le panelle sino a farle dorare: scolatele da ambo le parti su carta assorbente e servitele caldissime.

zionato e mi ha raccontato di quando lui e sua moglie, la "zia Maria", avevano il chiosco al mercato.

La loro giornata cominciava il pomeriggio precedente, quando cuocevano la farina di ceci (che si andava a comprare con il treno a Palermo, in sacchi da venticinque chili che portava sulle spalle) con un continuo rimestare con un paiolo nel suo antro, davanti alla pentola fumante, spesso su fuoco a legna. "Poi mettevo a raffreddare l'impasto coperto con una mappina" e solo quando diventava maneggiabile cominciavo a lavorare le panelle; ma non si doveva perdere l'attimo fuggente, perché se si aspettava troppo l'impasto induriva e diventava utile solo per farci la "rascatura", roba da morti di fame". Quello che in realtà, aggiungo io, risulta essere l'articolo più gustoso per una fantastica perversione alimentare...

E poi la mattina al mercato. Ricordo l'ingresso, gli odori ed il vociare dei pescivendoli: mi dirigevo subito a sinistra, verso il chiosco, ma prima di avvicinarmi restavo ammaliato nell'osservare lo zio Ciccio e la zia Maria in quel bugigattolo di pochi metri quadri. Si davano il cambio in continuazione con movimenti ritmici, come in una danza sinuosa, accompagnati dalla musica che sprigionava dalle panelle che friggevano nell'olio bollente. "Movimenti che mi hanno accompagnato per una vita intera, sin da piccolo, quando andavo a lavorare da altri panellari: ricordo Marchese a Porta Mazara o Pellegrino "fungiddra" nel chiosco in muratura nella piazzetta del Collegio". Poi la grande avventura, il mettersi in proprio, nel 1969, con grandi sacrifici ma con tante soddisfazioni. Nel 1988 l'attività fu rilevata dai figli, che, però dopo qualche anno abbandonarono la professione per trasferirsi in Svizzera. "Non sapevano ballare..."

Grazie, zio Ciccio, per avermi regalato tanti ricordi, per avermi insegnato a gustare le panelle in modi diversi, talvolta col pepe o con il limone, per avermi donato la capacità di tornare a vivere delle belle sensazioni e piacevoli ricordi di profumi, colori ed amabili conoscenze, semplicemente sfiorando con le labbra quel quadratino giallo...

Piero Pellegrino



È nato Denis Enrico Mirel

È davvero uno splendido bambino Denis Enrico Mirel. È nato a Marsala il 10 gennaio 2011.

Bellissimi occhi azzurri come il cielo, nasino all'insù, il piccolo è la gioia di mamma Andrea Mocianu e papà Jvolschi Mirel, di nonna Agoriza, della zia Tonia (rumeni che da alcuni anni vivono e lavorano nella nostra città). Per loro Denise è tutto il loro mondo. La loro vita. Qui lo vediamo nel



giorno del suo battesimo, che come tradizione rumena vuole, è stato celebrato a casa. Un giorno speciale per il piccolo che, circondato dall'amore di tutti, indossava per l'occasione, un elegantissimo frac bianco.

Al piccolo auguriamo di vero cuore un mondo di bene. Gli auguri del Vomere alla bellissima mamma Andrea, a papà, alla nonna ed in particolare a Monia.

È nata Gaia Sturiano



La piccola Aurora è felice di annunciare la nascita della bellissima sorellina Gaia venuta alla luce il 16 dicembre 2010 a Trento.

Alla dolcissima Gaia l'augurio di una vita lunghissima e serena. Auguri alla mamma Giovanna Poma, a papà Paolo, alla sorellina Aurora, ai nonni Angelo e Nunzia Sturiano, Pietro e Franca Poma, nostri cari amici.

Fiocco azzurro in casa Amabile Spadaro

Apprendiamo con piacere che il 20 aprile 2011 a Marsala è nato Andrea Amabile.

Il piccolo, dolcissimo, è la felicità di mamma Giovanna Spadaro e di papà Giorgio.

Al piccolo Andrea, ai genitori, alle sorelline Aurora e Alessandra, ai nonni Vincenzo e Chetalba Amabile, Annamaria e Tommaso Spadaro, nostri cari amici, gli auguri più belli de il Vomere.

E' nata Viola Princi

Il 19 aprile 2011 è nata a Erice Viola Princi.

La piccola e dolce Viola è la felicità di mamma Chiara Maltese e di papà Antonio.

Alla piccola auguriamo una vita lunghissima e serena. I nostri complimenti ai genitori e ai nonni Lillo e Angela Princi, Nicola e Giuseppina Maltese, nostri cari amici e lettori.

VIAGGI

Profumi di Medio Oriente

“Quando arrivai all’aeroporto di Sana’a un brivido mi attraversò la schiena; la mia percezione occidentale non era ancora preparata alla visione di quel mondo. Di lì a poco tuttavia lo Yemen avrebbe rapito il mio modo di pensare...”

di **Francesca Fiocca**

Correva l’anno 2005. Il secondo anno di università stava ormai per concludersi ed io, da buona orientalista, non avevo ancora deciso con quale paese inaugurare la mia esplorazione del misterioso ed affascinante “dar al-Islam”, letteralmente “casa della religione musulmana” ossia mondo islamico. Sennonché, un bel giorno, quasi per caso, mi ritrovai ad ascoltare una conversazione su di un paese: El Jumhuriyya al Yemeniyya, lo Yemen. Non avevo né la minima idea di dove si trovasse geograficamente quel posto né alcuna percezione di quale potesse essere la sua vera essenza, eppure, restai così affascinata e catturata dalle emozionanti descrizioni che non riuscii a fare a meno di...visitarlo.

Non appena atterrai all’aeroporto di Sana’a, la capitale, mi sentii come catapultata in un’altra dimensione. Era come se una macchina del tempo mi avesse magicamente trasportato in una terra e in un tempo lontano. Gli uomini con i loro turbanti e jambia (sciabola in arabo) sem-



bravano essere incuranti degli stranieri che arrivavano al contrario delle donne che avvolte nel loro elegante velo nero non distoglievano mai il loro penetrante sguardo da me e dal mio gruppo.

Mi guardavo attorno attonita e per certi versi anche un po’ spaventata. Molto spesso temiamo ciò che non conosciamo e di conseguenza siamo portati ad etichettare come negativo ciò che risulta semplicemente diverso dal nostro concetto di normalità.

Ma a pensarci bene, chi ha legittimato l’idea che il nostro particolarismo sia invero “universalismo”? Perché a detta del popolo occidentale è la Nostra la Vera Civiltà, sono i Nostri i Veri Valori, è la Nostra la Vera e Unica Verità?

Proprio in questi giorni lo Yemen appare l’argomento principale di molti dibattiti che, spesso, si esauriscono nell’inevitabile critica di quel territorio così diverso dal nostro. Dovrebbe esser noto oramai a tutti che lo Yemen è una realtà in via di sviluppo e modernizzazione, dove esistono ancora unità tribali molto spesso in agitazione per problematiche di carattere politico-economico, dove la povertà è oltremodo smisurata, dove la religione musulmana appare ben radicata e dove l’apparato amministrativo risulta essere ben ancorato ai dettami della legge islamica.

Ma lo Yemen non è solo questo. Esso è architettonicamente il paese più bello del mondo e la sua capitale, Sana’a, come ci racconta Pasolini, è un Venezia selvaggia sulla polvere, senza S. Marco e senza la Giudecca.

Profumi di spezie aleggiano nell’aria...è indescrivibile spiegare cosa si prova in quel mondo. E’ come tuffarsi in un oceano di meraviglie.

Tutto lì crea un’atmosfera da “Mille e una notte”: le infinite stradine del suq con i suoi commercianti e le sue merci variopinte e decorate, il deserto, le catene fittissime di montagne gigantesche che si perdono nella nebbia, il richiamo alla preghiera del muezzin che scandisce il tempo delle giornate, i resti dell’antico splendore di una grande civiltà, il buon the al cardamomo, l’architettura raffinata, le moschee, la dolcezza dei bambini che chiedono nient’altro che una penna ed un sorriso, il rispetto e l’ospitalità di un’intera popolazione, la melodiosa lingua araba.

E’ un mondo a sé, con i suoi tempi e le sue realtà e,



se si ha il piacere di esplorarlo, bisogna innanzitutto rispettarlo.

È importante recarsi almeno una volta in un posto del genere. Lì si impara ad apprezzare anche le più piccole cose e soprattutto ci si avvede che molto spesso la vita è soffocata del superfluo che tutto raggiunge fuorché la felicità.

Ciò che mi rende triste è che nonostante la storia ci insegni, nonostante la possibilità che oggi abbiamo di documentarci, di studiare, di approfondire e di non assorbire per automatismo ciò che ci viene propinato, nonostante il nostro approccio critico nei confronti di qualunque sfumatura della vita, nonostante la strana convinzione di essere saccenti e colti, l’ars oratoria di molti appare a mio avviso priva di contenuto e lo scontro dialettico ahimè alquanto sterile. Non solo perché si ragiona molto spesso procedendo per cliché, frasi preconfezionate, pregiudizi infondati e finto perbenismo ma soprattutto perché le uniche scale di valore prese in considerazione risultano le categorizzazioni di pensiero di stampo squisitamente “occidentale” e non automaticamente applicabili in altri territori.

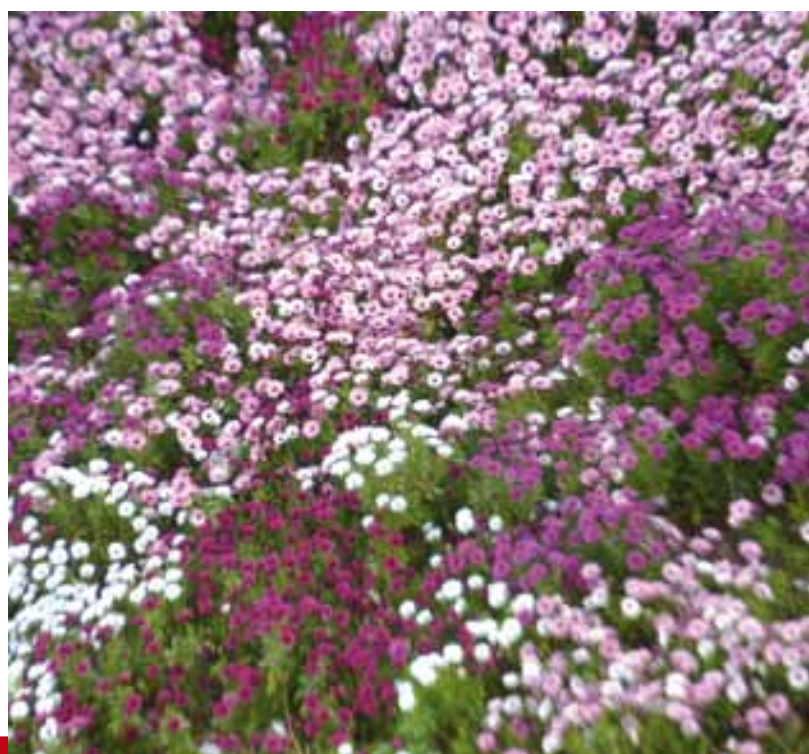
In verità siamo noi ad indossare un velo, un velo che ci rifiutiamo di strappar via e che ci impedisce di vedere al di là delle nostre false e deformate convinzioni.



In giro per la mia Marsala

Questo sì

Quello no



Come si crea un look. Prima era un ricettacolo di sporcizia, da quattro anni è una bella aiuola adiacente al carcere di Marsala in via Amendola. Ora si possono ammirare splendide margherite di diverso colore. In fondo ci vuole così poco per rendere ancora più bella la nostra città.

servizio di Rosa Rubino



Salviamo dal degrado la cappella votiva situata nel quadrivio di Via San Michele, Via XIX Luglio. Pensate che la cappelletta contiene un altare adatto a celebrare la Santa Messa. Perché non viene riaperta al culto dei fedeli?

La scuola e le associazioni di volontariato insieme per "volare"

La scuola e le associazioni di volontariato insieme per crescere...anzi per "volare". "Vo.la.re" è infatti il nome del progetto dedicato al "Volontariato laboratorio responsabile" realizzato, tra marzo ed aprile, dagli alunni del Liceo delle Scienze Sociali Pascasino, diretto dalla professoressa Antonella Coppola.

Obiettivo principale dell'iniziativa è la crescita dell'impegno civico dei giovani ed una maggiore consapevolezza del lavoro svolto dalle associazioni di volontariato che operano sul territorio.

Per questo i ragazzi, accompagnati dai docenti Paola Tilde Giacalone e dal professore Coltelluccio, hanno incontrati gli stessi protagonisti dell'associazionismo locale e discusso con loro delle attività portate avanti. Tra le associazioni coinvolte, l'Avis, capofila del progetto, Andos, Auser, Associazione Nazionale Vigili del fuoco in congedo, Amuni, Lisola e Cesvop,



quale ente finanziatore. Agli incontri sono stati associati anche momenti di riflessione collettiva e di progettualità durante i quali i ragazzi sono stati guidati dalla dottoressa Carla Caimi in qualità di coordinatore, e dalla psicologa Laura Caimi. "Questo progetto - spiegano - è il frutto della condivisione di una filosofia di pensiero che mira a promuovere stili di vita auspicabili ad una cultura di solidarietà e di cittadinanza attiva, attraverso la costruzione di canali di comunicazione sani ed efficaci tra scuola e volontariato".

Il percorso si è concluso il 20 aprile scorso quando, in piazza Dittatura Garibaldi, gli studenti hanno dato vita alla "Giornata di promozione del volontariato alla cittadinanza locale", nel corso della quale sono anche state raccolte le candidature per la donazione del sangue presso l'Avis.



foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Lu monumentu a li "Milli"

*'Nta 'stu paisi cu' memoria curta,
dunni Garibbaldi sbarcau cu' li so' Milli
l' ùnnici maggiu d'un annu assai luntanu,
e propriu cu' 'i so' manu,
a rischju di la vita,
accuminciau a far l'Italia unita,
a st' Eroi 'nta tuttu 'u munnu riurdatu,
li marsalasi assai ricanuscenti,
a Iddu chi a lu Re Vittoriu dissi: "Obbidiscu !",
nun ci hannu fattu mancu un obbiliscu.
Pi nun diri minzogni, c'è la Porta e la strata d'u Quarteri
chi lu riordanu, ma senza li banneri,
e a Porta Nòva, in marmu assai robbustu,
un mezzu bustu!
'Nta lu milli-novicentu-ottantasetti,
cu' tantu di tabbàli e di trummetti,
d'un' òpira fu misa 'a prima petra;
un' òpira granniùsa, assai 'mpurtanti,
dedicata a Garibbaldi e a li so' Milli,
chi pi Marsala e pi la so' storia
avissi statu una vera gloria.
Semu arrivati 'nto dumila e trì
e di lu monumentu,
oltri la prima petra nn'arristau
cchiù di un miliardu di ferru e di cimentu
manciati di lu sali e di lu ventu!
E Garibbaldi a Caprera, dintra 'a fossa,
si gira e si rimina ddi quattr'ossa,
pinzannu a tuttu chiddu ch'avìa fattu
pi miritàrisi 'sta sorta di misfattu,
e dintra la so' testa certu dici:
"Si sbarcu 'n'atra vota a Marsala, vi lu giuru...
nun vogghiu dedicatu mancu un muru!"*

Pino Maltese

Alla Galleria Firenze Arte Gigantografie dello Stagnone pubblicate sul Vomere

Alcune gigantografie dello Stagnone pubblicate sul Vomere saranno esposte a Firenze, il 14 maggio alle ore 17, alla Mostra di Pittura e Fotografia presso la Galleria Firenze Arte (a pochi passi dal Complesso Monumentale di Santa Croce) presieduta dalla pittrice Miranda Mei.

Partita da Marsala la manifestazione "La Strada Giusta"

Una quindicina di ciclisti provenienti da diverse parti d'Italia sono partiti da Marsala alla volta di Torino. La manifestazione storico-rievocativa è stata organizzata dal Comune di Chiaravalle per ricordare e celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Prima della partenza tutti i partecipanti, fra cui anche due bellunesi, sono stati ricevuti al Palazzo di Città dal Sindaco Renzo Carini che si è complimentato con loro per l'iniziativa in virtù della quale arriveranno a Torino il 16 giugno prossimo, dopo avere percorso tutto lo stivale.

Presentate le nuove linee dell'Ast



Presentate nel salone conferenze della Camera di Commercio di Trapani, le nuove linee dell'Ast che collegheranno l'aeroporto di Birgi con importanti località di interesse turistico dell'hinterland trapanese. Dal prossimo 2 giugno con mezzi dell'**Azienda siciliana trasporti** sarà possibile raggiungere il porto di Trapani, la stazione d'imbarco per la funivia di Erice e San Vito Lo Capo permettendo ai turisti, un volta atterrati all'aeroporto "Vincenzo Florio", di raggiungere facilmente il capoluogo, le isole Egadi e la Vetta. "Si tratta di un servizio importante - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Pace aprendo la conferenza stampa - che va incontro alle esigenze dei turisti che arrivano all'aeroporto di Birgi per trascorrere le loro vacanze nel comprensorio trapanese. Queste nuove linee permetteranno di colmare il gap nei trasporti pubblici emerso nelle passate stagioni".

Marsala, XX edizione dell'Esposizione Canina Nazionale



Si è svolta domenica 17 aprile a Marsala la XX edizione dell'Esposizione Canina Nazionale E.N.C.I. organizzata dal Gruppo Cinofilo Marsalese nell'area attrezzata dello Stadio Municipale, che ha avuto una buona partecipazione di pubblico ma anche di espositori: ben 385 cani iscritti appartenenti a 85 razze diverse.

La giornata fortunatamente soleggiata anche se molto ventosa si è sviluppata a partire dalle 10 e si è

conclusa alle 18 con la premiazione finale del Best in Show che è andata ad un magnifico esemplare di barbone nero media mole, mentre il pubblico applaudiva entusiasta la bellissima sfilata di soggetti eccellenti.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata nei minimi dettagli dai componenti del Gruppo cinofilo che si sono occupati anche della logistica, delle coppe e dei premi speciali, tra i quali spicca il premio dedicato alla memoria di un grande allevatore marsalese di Cirnechi dell'Etna scomparso recentemente, Michele Giglio titolare dell'affisso "Falco Rosso".

Nell'ambito della manifestazione è stato ospitato anche un gazebo dell'OIPA, l'ente protezionistico che tramite i suoi bravissimi volontari svolge anche un ruolo di sorveglianza sul rispetto del benessere animale all'interno del nostro Canile Municipale e che si occupa anche di adozioni di cuccioli e distribuzione di depliant e gadget per il sostegno ai cani abbandonati.

Inoltre erano presenti anche numerosi sponsor che

hanno sostenuto economicamente la manifestazione e che hanno lavorato l'intera giornata di domenica sempre in uno spirito comune di amore e passione per i cani.

Vorrei sottolineare la grande riuscita della manifestazione anche dal punto di vista dell'osservanza delle buone norme di comportamento da parte dei proprietari e conduttori dei cani che mi hanno veramente stupito per la loro bravura, non essendosi verificato alcun incidente che richiedesse il mio intervento medico.

L'appuntamento sarà rinnovato il prossimo anno e speriamo che questa domenica trascorsa in mezzo ai nostri migliori amici a quattro zampe in spensieratezza e allegria sia stata gradita a tutti gli intervenuti, auspicando una sempre maggiore partecipazione di cani e pubblico "umano".

Dr.ssa Sciacca Maria Cristina - Veterinario di servizio dell'Esposizione nonché componente del Gruppo cinofilo marsalese.



Da sx Enzo Colicchia (tesoriere), Mario Calamia (Segret.), Antonio Montalto (Consigliere), Giovanni Piazza (Presidente), G.ppe Morana (consigliere), Salvatore Savalla (consigliere), G.ppe Cerami (VicePres.).

SCACCHI

Giovanni Piazza nuovo presidente dell'A.D. Scacchi Lilybetana

Cambio al vertice per la dirigenza dell'A.D. Scacchi Lilybetana.

Dopo un triennio ricco di soddisfazioni e successi Antonio Montalto, alla scadenza del proprio mandato, viene sostituito alla presidenza dall'Avvocato Giovanni Piazza. Il nuovo presidente sarà affiancato da Giuseppe Cerami come Vice Presidente, da Vincenzo Colicchia come Tesoriere, da Mario Calamia come Segretario e dai Consiglieri Antonio Montalto, che è rimasto nella compagine dirigenziale, Giuseppe Morana e Salvatore Savalla.

Successo della vela della Lega Navale Italiana sezione di Marsala

La giovanissima atleta Giulia Alagna ha conseguito, brillantemente, 4 primi posti nelle regate di windsurf

Successo della vela della Lega Navale Italiana sezione di Marsala, presieduta dall'ammiraglio Ignazio Agate, con la giovanissima atleta Giulia Alagna che nelle regate di windsurf che si sono svolte a Marina di Grosseto il 17 ed 18 aprile 2011 ha conseguito, brillantemente, 4 primi posti su altrettante prove svoltesi in quelle acque del Tirreno, classificandosi al 1° posto assoluto nella categoria Tecno-esordienti.

Il risultato è frutto di un lungo quanto costante ed impegnativo lavoro del tecnico federale Ninni Siragusa che cura la scuola vela della Lega Navale di Marsala.

I prossimi appuntamenti nazionali vedranno impegnati i giovani atleti della sezione a Cagliari, a Caldaro (Trentino) ed a Palermo nonché, per ultimo, ai Campionati Under 16 e Prima Vela di Venezia che si svolgeranno nel mese di settembre.

Laurea Aurelio Bernardone



Apprendiamo con piacere che il 29 marzo Aurelio Bernardone ha conseguito con 110 e lode la laurea in Ingegneria dell'Automazione.

Il neo dottore ha discusso brillantemente la tesi di Laurea Magistrale su: "Sistema automatico di misura per l'esecuzione di prove di immunità condotta a radiofrequenza".

Ad Aurelio auguriamo di intraprendere una carriera ricca di soddisfazioni. Ai genitori, Gioacchino Bernardone, Maestro del Lavoro e Maria Colicchia, nipote del compianto poeta marsalese Michele Colicchia le nostre più vive contratulazioni.



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIO NUCCIO"

Via Salemi n° 18 - 91025 Marsala

Cod. Fis. 82004590814 - Tel. 0923/991843 - fax 0923/999045

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "Ambienti per l'apprendimento", l'Istituto ha avuto approvato e finanziato progetti volti ad incrementare le dotazioni tecnologiche, scientifiche, multimediali, linguistiche, musicali, al fine di garantire l'attuazione della strategia di Lisbona, cioè alla trasformazione dell'economia dell'Unione Europea in "un'economia basata sulla conoscenza, (la) più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale."

Il PON "Ambienti per l'Apprendimento" intende fornire uno specifico sostegno alle Istituzioni Scolastiche affinché queste possano pianificare, potenziare e sostenere, con adeguate strumenti, la propria azione formativa.

Nello specifico dei progetti approvati:

- A-1-FESR-2008-950 Dotazioni tecnologiche e multimediali per gli alunni (PC e LIM) e gli uffici di segreteria.
- B1.B-FESR-2008-880 Laboratorio linguistico per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave.
- B1.C-FESR-2008-858 Laboratorio musicale per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave.

Il finanziamento complessivo dei progetti ammonta a euro 34.940,00

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro



Franco Sorrentino e la sua pittura

Franco Sorrentino è un pittore marsalese. I suoi lavori sono da sempre molto apprezzati. Ha partecipato a numerose manifestazioni nei più importanti centri della Sicilia, conseguendo sempre lusinghieri e prestigiosi riconoscimenti. I suoi quadri si trovano nelle case di molti marsalesi, di molti siciliani e non solo; difatti i suoi quadri si trovano sparsi anche per l'Italia e per i paesi dell'Europa.

Quando ho conosciuto Franco, sono stato subito invitato nel suo laboratorio di fronte la Scuola Media V. Pipitone, dove mi ha mostrato numerosi suoi lavori; ho potuto così constatare personalmente tutta la bravura di questo pittore, di cui tanti amici mi avevano parlato molto bene. Ho potuto constatare anche, nell'arco di brevissimo tempo, che Franco Sorrentino non è soltanto un pittore bravo, ma è altresì una brava persona; una persona semplice, modesta, mite, buona; una persona che tutti vorremmo incontrare e che tutti vorremmo avere come amico.

Franco Sorrentino nasce figurativo, come generalmente tutti i pittori. Ed è un ritrattista molto bravo, forse ancora più bravo di quanto me lo avessero descritto gli amici. A me, però, del pittore, Franco Sorrentino, piace immensamente la rappresentazione della figura femminile con la fierezza della sua leggiadra formosità, della quale ogni donna si sente gratificata, palesemente trasparente attraverso la rappresentazione del volto sereno, disteso con sguardo dolce ed il sorriso sospeso tra le gioie appagate e quelle da assaporare, sguardo e sorriso dove è appena appena percettibile un pizzico di quell'incantevole malizia che non può mancare mai nella donna. Sono certo che Franco Sorrentino ci regalerà ancora molti di questi lavori sulla donna, per farcela amare sempre di più.

Franco Sorrentino non è l'artista che se la prende con il mondo, con la politica; non è un fustigatore ed i suoi pennelli non hanno la sferza. Non ha pretese di voler insegnare qualcosa a qualcuno, sa soltanto, se mi lasciate passare il pasticcio di parole, di amare l'amore per la pittura, per questo non è mai pago di quello che ha fatto ed è sempre aperto a nuove esperienze, alla ricerca di tecniche e sperimentazioni altre.

Difatti è da diversi anni che Franco Sorrentino ha abbandonato le tecniche figurative per abbracciare l'astrattismo, come momento di superamento naturale e legittimo, non trovando più nella pura e reale rappresentazione della natura, pur sempre fascinosa, quella gratificazione artistica di chi ama sperimentare attraverso la personale interpretazione del mondo che lo circonda. Così trasporta sulla tela, tra l'altro meravigliosamente bene, il mondo circostante, non più come si presenta ai suoi occhi, bensì come lo pensa, lo sogna, lo immagina la sua anima, la sua mente, la sua raffinata sensibilità, offrendo nel contempo al fruitore la gioia, la letizia di poter leggere il quadro tentando o azzardando se preferite anche una sua personale interpretazione. Da qui nascono i suoi mari o meglio i vari momenti del suo mare che non è altro che il mare nostrum il Mediterraneo con i colori del cielo i colori del sole i colori dei tramonti e il susurrare del vento. Così nascono anche i paesaggi della sua terra che è anche la nostra terra con i suoi verdi i suoi gialli i suoi rossi i suoi blu e tanti altri mille colori che ci sono pure.

Sono personalmente convinto che se Franco Sorrentino riuscisse a dedicare un pò di tempo in più alla pittura, riuscirebbe senz'altro a dare agli appassionati opere di più pregevole fattura e di ancor più interessante valore artistico.

Erminio Gandolfo

La tavola di Caleca a Buenos Aires

Al Circolo Italiano presentata la produzione ceramica di Caleca. Identità siciliana e prodotti di Patti in Argentina al ritmo di tango

Sostenere l'identità culturale siciliana all'estero attraverso l'impresa è stato il progetto realizzato dalle aziende **Caleca Italia** di Rossana Caleca e **La vien en rose** di Patrizia Di Dio con una presentazione a Buenos Aires, voluta dal dipartimento lavoro servizio emigrazione dell'**Assessorato al Lavoro** diretto dalla dott.ssa Alessandra Russo.

La manifestazione argentina intitolata "ARTE MODA y COCINA de Sicilia: una tradition che si proyecta al mundo", promosso dal Consorzio Med Europe Export in collaborazione con l'**Associazione FESISUR**, l'Organizzazione della comunità dei siciliani in Argentina presieduta dal Carmelo Pintabona originario di Sinagra, ha avuto come momento corale l'incontro conferenza con la Comunità Siciliana presso la prestigiosa sede del Circolo Italiano.

Rossana Caleca è stata apprezzata ambasciatrice della cultura siciliana all'estero con un intervento molto seguito arricchito dalla proiezione di un video sulle bellezze della città di Patti e un allestimento di coloratissime ceramiche della tradizione pattese.

Una perfetta cena siciliana ha concluso la serata che è stata onorata dalla presenza di numerosissimi ospiti e personalità come il Console Generale d'Italia il Direttore dell'ICE il rappresentante di Slow Food di Buenos Aires

La missione in Argentina a cui ha aderito Confindustria Sicilia è stata finalizzata anche all'incontro con le imprenditrici argentine di GEMA, presieduta da DELIA FLORES, che nell'ottobre scorso in delegazione ufficiale del ministero dell'industria, hanno visitato a Patti la fabbrica della presidente di AIDDA Rossana Caleca

"Il mio impegno quotidiano è sostenere la produzione di ceramiche di Patti considerata a buon titolo tra le eccellenze siciliane per innovazione e tradizione;

Abbiamo presentato oltreoceano la nostra azienda nella speranza che attraverso il proficuo impegno degli organizza-



tori e dell'ufficio ICE di Buenos Aires si possano stringere contatti commerciali di rilievo per la promozione all'estero dei nostri prodotti" sono soddisfatta per avere saputo presentare all'estero l'immagine più bella della Sicilia in modo fresco e autentico lontano dai soliti stereotipi.

"L'identità siciliana è un valore da sostenere anche attraverso la presentazione all'estero delle imprese siciliane che

oggi sono simbolo di imprenditorialità di modernità e di internazionalizzazione. - Dice Rossana Caleca- L'Argentina ha un fortissima presenza di italiani ed in particolare di siciliani anche di origine Pattese ai quali far conoscere il volto nuovo della Sicilia che produce. Avere scelto di presentare due imprese dirette da imprenditrici credo sia stato efficacissimo per rappresentare una bella Sicilia.

Pietro Caviglia, presidente nazionale dell'Unione Giuristi della Vite e del Vino scrive a Diego Maggio autore del libro "Ragioni e sentimenti nella Sicilia del vino"

Siete voi gli eroi che siete rimasti e rimanete nonostante tutto



Caro Diego,

al ritorno da Verona ho potuto leggere con mio grande piacere alcuni brani del Tuo libro che tu hai avuto l'amabilità di omaggiarmi con una lusinghiera dedica di cui ti ringrazio vivamente. Alcuni brani, sì, ma abbastanza per valutare la Tua grande passione e il sentire per la nostra terra e soprattutto per il valore culturale del vino che questa nostra Sicilia esprime. Leggo anche una certa e non nascosta amarezza per la insesibilità del nostro ceto politico che la Sicilia si ritrova (purtroppo non da adesso) e che limita ogni prospettiva di sviluppo. Hai perfettamente ragione ed io più di ogni altro lo posso capire, io che negli anni '60 sono dovuto andare in esilio volontario per non stare ad annacarmi in attesa che qualcuno si commuovesse per darmi un posto di lavoro. Tu non sai quanto sa di sale lo pane altrui, ma sono convinto che gli eroi non siamo noi che ci siamo ribellati alla prospettiva, peraltro da molti ambita, di stare ad aspettare l'elemosina dei politici di turno ed abbiamo preso la mitica freccia del Sud per cercare al Nord quanto ci veniva negato in Patria, ma siete VOI GLI EROI CHE SIETE RIMASTI E RIMANETE NONOSTANTE TUTTO. Comunque vivi complimenti per la tua opera così densa di ricordi e considerazioni emozionali che coinvolgono il lettore con momenti spesso struggenti. Non è da poco riuscire in questo e tu ci sei riuscito in modo egregio. Complimenti.

Un caro saluto

All'Auditorium S. Cecilia di Marsala si esibiranno il pianista Giulio Potenza e il mezzo-soprano Valentina Ferreri

Vincitori della Borsa di Studio "Marcello Marino"

Domenica 15 Maggio alle ore 18, presso l'Auditorium S. Cecilia di Marsala, il pianista Giulio Potenza e il mezzo-soprano Valentina Ferreri, vincitori del Concorso svolto dal Conservatorio di Musica "A. Scontrino" di Trapani per l'assegnazione della Borsa di Studio "Marcello Marino", si esibiranno in un Concerto a cura dell'Associazione Culturale "Amici del Pianoforte".

Il nutrito programma comprenderà musiche di Liszt (in occasione del bicentenario della sua nascita), Vivaldi, Purcell, Satie, Rossini, Verdi, Donizetti, Bizet.

La collaborazione pianistica sarà a cura di Salvatore Spanò, direttore artistico dell'Associazione e curatore tecnico dell'evento.

L'ingresso è libero. La famiglia Marino invita a partecipare tutti i Concittadini, amici di Marcello.



"Espressioni di colore"

Personale di pittura di Vincenzo Pellegrino

"Espressioni di colore" è il tema della personale di pittura del marsalese Vincenzo Pellegrino in esposizione presso la Chiesa di San Pietro, in via XI Maggio, dal 6 al 16 maggio. Le opere possono essere ammirate ogni giorno dalle ore 10.30 alle 13.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00. La mostra sarà inaugurata venerdì 6 maggio alle 18.30.



AG

Intitolazione del piazzale Al tenente Nicolò Di Pietra

Intitolata al tenente Nicolò Di Pietra l'area di circolazione corrispondente all'isola sopraffatta determinatasi con l'apertura della nuova rotatoria sulla via Giovanni Falcone. Si tratta in particolare dello slargo all'altezza delle via Grotta del Toro e del Villaggio Sappusi. La cerimonia si è tenuta alla presenza dei familiari del militare scomparso deceduto da eroe il 20 marzo 1938 a Torre De Villa, in Spagna, nell'ultima battaglia decisiva per le sorti della guerra civile spagnola, alla giovane età 23 anni. A deliberare l'intitolazione è stata la Commissione Toponomastica, mentre la determina è stata firmata dal Sindaco dopo l'ok della Prefettura.



Celebrare l'Unità d'Italia ma non solo

Mentre al Sud ancora si cerca di colmare le lacune, al Nord, qualcuno, tende alla secessione ed inoltre alle profonde dissonanze sociali, economiche, territoriali si aggiungono la litigiosità politica che si trasforma in immobilismo e mancata attuazione di riforme. Incapaci di perseguire il bene comune e sempre pronti alle dispute verbali, disincantati e indifferenti, si rischia di dimenticare e rimanere estranei alla cultura risorgimentale, intesa non come caratterizzante un periodo storico del popolo italiano, ma come valore. Valore al quale richiamarsi costantemente e anche nei momenti di crisi; e il ricordo non può non andare ai giovani che hanno combattuto la Grande Guerra e la II guerra mondiale, alle formazioni partigiane, a coloro che con il loro lavoro hanno combattuto il terrorismo negli anni di piombo, ai giovani che sacrificano generosamente la loro esistenza per portare pace e libertà in altri paesi.

In contesti diversi ed età diverse gli italiani hanno mostrato di saper combattere per l'Italia e solo riconoscendo i valori etici e civili trasversali alle diverse situazioni si può ogni giorno di più contribuire a fondare il senso di appartenenza civica.

Gli anniversari, sono importanti occasioni di riflessione e di ricordo, ed i 150 anni dell'Unità d'Italia, devono offrire lo spunto per una riflessione attenta per evitare che dietro la cornice grandiosa delle manifestazioni ufficiali si nasconde un certo senso di distacco.

La riflessione va fatta non soltanto sul periodo storico che ha visto molti giovani, che usarono la parola e l'azione, lottare e morire per la libertà e per realizzare il sogno

della Nazione, ma soprattutto per riflettere sulla situazione attuale del nostro Paese.

Fatta l'Italia ora dobbiamo fare gli Italiani, così scrisse Massimo D'Azeglio sintetizzando bene i problemi post unitari e a distanza di tanti anni la frase è ancora di grande attualità. Anche oggi non mancano polemiche e dibattiti e molti avvenimenti della vita politica e civile della nazione segnalano l'incompiutezza del processo di unità.

Non ci può essere reale ed effettiva unità se non ci riappropriamo sia come classe politica ma anche da cittadini, di tutti quei valori etici e civili che hanno segnato e caratterizzato il Risorgimento italiano.

L'unità d'Italia non è mai stata scontata e significativo è che essa si sia fondata prima ancora che sul piano politico e istituzionale su un progetto culturale che ha contribuito in modo determinante a fondare l'identità italiana.

Non lasciamoci influenzare dal disfattismo, e superando campanilismi e particolarismi, ritroviamo l'orgoglio nazionale anche nei tesori dell'arte, nella storia, nelle bellezze del paesaggio, nella musica che l'Italia e i suoi eroi e artisti ci hanno regalato e continuano a regalarci.

Luigia Ingrassia

"Operazione Sms" raccoglie alcuni dialoghi tra il Vescovo Miccichè e i giovani della Diocesi



E' nata "Operazione Sms", un "I-phone" cartaceo, una "speciale antologia", che in sintesi raccoglie alcuni dialoghi telefonici intervenuti fra il vescovo Francesco Miccichè ed i giovani della diocesi. A curare l'inedita esperienza, Lylli Genco, il capo Ufficio Stampa della

Diocesi, che dice: "Il presule, specie in questo periodo o in periodi festivi simili, ha 1026 "contatti" al giorno con i ragazzi". Ed aggiunge: "Operazione sms, è stata riprodotta in 1500 copie, che arriveranno gratuitamente ai giovani, interlocutori privilegiati del capo della nostra chiesa".

Ma cosa chiedono le nuove generazioni, a Miccichè? E qual è il linguaggio con cui si esprimono?

Vediamo. Fabiana: "Caro vescovo, volevo farle sapere che ritengo un'ottima iniziativa quella di interagire con i ragazzi via sms, perché la mia generazione ahimè da un po' ha dimenticato come usare le labbra per dialogare e ormai molti si limitano soltanto a riempire pagine di parole troncate, in una lontanissima forma di italiano, e di smile che sorridono vuaci senza alcuna allegria". Marta: "Caro vescovo, sono lieta di iniziare tale cammino, grazie al quale riusciremo ancor di più a prepararci alla Pasqua. Un abbraccio". Franca Beatrice: "Caro buon pastore, grazie per aver pensato a me piccolo zero nello immenso creato. Il tuo augurio mi rallegra il cuore! Baci!. Grazie x questa brillante idea dei messaggi. La invito a pregare tanto per noi giovani, affinché possiamo portare luce a chi non l'ha mai vista o cercata... quella luce che ha già sconfitto le tenebre del mondo". Debora: "L'amore non si improvvisa, è il cammino in salita, una fatica continua che richiede equilibrio e sacrificio e Gesù è il compagno perfetto". Maria: "Eccellenza, in merito allo sciopero, sembra che tutti hanno ragione. Io sono per la "Riforma Gelmini" invece mio fratello no".

Rosa: "Grazie, è un piacere leggere le riflessioni che mi invia! Mi aiutano ad affrontare la giornata". Umberto "Questo invito a non smettere mai di sognare è arrivato proprio oggi che mi accingo a vivere una prova importante x la mia vita. Vi invito a pregare x me". Selene: "Le chiedo una preghiera per la mia nonna che ieri è tornata alla casa del padre e oggi la accompagniamo per l'ultima volta". Gaspare: "Grazie per queste lezioni di vita. Che la gioia l'accompagni sempre. Un abbraccio". Anna: "Sign vescovo sn una ragazza e le chiedo preghiere x gli schiavi in Egitto. Io ho sentito oggi la notizia guardando "A sua immagine". Una donna deve partorire tra pochi gg ma lei insieme ad altre donne devono essere portate fuori dal campo di concentramento x essere uccise e poi gli organi vengono venduti al mercato degli organi. Le chiedo preghiere x queste persone xhè devono passare una vita serena come noi. Santa domenica!. Giacomina: "Infinitamente grazie x essersi fatto compagno di viaggio, il cammino continua verso Colui che asciugherà ogni lacrima e farà sederci alla sua mensa...buone feste". Scrive Alessandra Arini, una ragazza invitata a dare la sua opinione su questo tipo di comunicazione: "In un tempo ove, agli occhi di una società così distrattamente assorta, la Chiesa pecca di inadeguatezza al mondo giovanile e manca di efficacia comunicativa, il nostro pastore ha saputo sapientemente formulare una contro-proposta onnicomprensiva". Ed il Vescovo: "Le vostre risposte così spontanee e vere, così belle e significative mi hanno riempito il cuore, mi hanno accarezzato lo spirito, mi hanno caricato di speranza. Gesù è la risposta unica e risolutiva ai vostri perché. E Lui che cercate e che oggi vi chiede di seguirlo facendo esperienza del suo amore. "Venite e vedrete", Gesù vi chiama ad una vita "più", per realizzare quel sogno di felicità che c'è in ciascuno di voi".

Marco Di Bernardo

Necrologie



Il 4 Aprile 2011, all'età di 96 anni, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Maria Abbattista
Tartaglia**

I figli Lino, Clarisa e Silvano e i nipoti tutti la ricordano con immenso affetto.



Nel trigésimo dalla scomparsa di

Angela Tumbarello

Ricordandoti con affetto per la tua pazienza e nobiltà d'animo. I tuoi colleghi dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Marsala.

Al marito Michele Albione, ai figli Andrea e Marilia le nostre più sentite condoglianze.

Marsala, 17 marzo 2011



STUDIO DI
PSICOLOGIA
E
COUNSELING
Via Isolato Egadi, 12 - Marsala

Io vita

LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Colloqui individuali di sostegno e/o approfondimento psicologico
- Incontri di counseling in gruppo come spazio di crescita personale
- Laboratori esperienziali di autoesplorazione tematici
- Percorsi di preparazione al parto alla maternità e alla paternità
- Corsi di acquaticità neonatale
- Percorsi di sostegno alla genitorialità
- Trattamenti individuali e familiari per audiolesi e sordi
- Percorsi di consapevolezza corporea per la gestione dello stress con la sperimentazione di tecniche di rilassamento

A CHI SONO RIVOLTE

- Famiglie • Coppie • Bambini • Adolescenti • Giovani • Adulti • Anziani



Iole Scardino

Counselor Professionale - Formatore
334.9961858 • iolescardino@tiscali.it

Vitalba Casano

Psicologa Clinica e di Comunità - Formatore
339.898912 • vitalba.casano@virgilio.it

In morte di nostro padre, Pietro Pulizzi

Scrivere di un padre, nel momento della sua scomparsa, non è facile.

Ti ritrovi un vuoto dentro e non capisci cosa sta accadendo.

E' come se una parte di te sia andata via con lui.

Ci sentiamo frastornati: come se avessimo smarrito, in un colpo, la nostra guida.

Ci ricordiamo come, da piccoli, la sua mano forte e sicura stringeva le nostre: ci teneva, ci accompagnava, ci guidava.

Ci ricordiamo il rito annuale della vendemmia che ha scandito la sua vita.

Ci ricordiamo di come - con il graduale arrivo di generi, nuora e nipoti - quel periodo di raccolta diventò sempre più una festa familiare.

Ci ricordiamo, la sua dedizione per il giardino: l'irripetibile agrumeto di contrada "Purgatorio", dove ogni albero ancora ci parla di lui.

Ci ricordiamo il suo amore per il lavoro e i suoi alunni: ai quali insegnò a vivere attraverso il costruire e il fare.

Ci ricordiamo la sua grande passione per il mare, che ci ha inguaribilmente trasmesso.

E ancora il suo estremo ordine, la sua autorevolezza, i suoi preziosi consigli che ci facevano affrontare con sicu-



rezza e fiducia gli ostacoli e il futuro.

Ci ricordiamo la sua profonda rettitudine: nostro padre è stato un uomo onesto fino in fondo, dimostrando con il suo operato quotidiano.

Quella che lui ha seguito è stata sempre la via maestra, allergico com'era alle diramazioni ed agli accomodamenti.

Era un uomo di sani e saldi principi, che ha saputo sempre distinguere quanto era giusto da ciò che era sbagliato.

Aveva uno spiccato senso della famiglia, un immenso amore per nostra madre ed un grande affetto per nostra nonna Pinuzza, sua suocera. E la pianse davvero quando lei si è spenta, a novantanove anni, appena otto mesi fa.

Caro papà, da vent'anni sapevamo quanto inesorabile fosse la tua malattia.

Ma, ciò malgrado, non eravamo pronti. Non si è mai pronti per accettare le perdite definitive.

E ora, a noi non rimane altro che ricordarti vivo dentro di noi e dare ai nostri figli il tuo esempio.

Con grande amore

I tuoi figli

Giuseppina, Linda, Francesco

In ricordo di Vincenzo Nastasi

Si è spento il 29 dicembre 2010 il Dott. Vincenzo Nastasi al quale pare doveroso tributare tutta l'ammirazione e la stima da parte del sesto Circolo didattico di Marsala, che per anni da Lui è stato guidato con grande saggezza, umiltà ed equilibrio.

Uomo dall'indubbia integrità morale, affettuoso con gli amici, vero punto di riferimento per tutti i soggetti della comunità scolastica, ha saputo dare onore al mondo scolastico e merita di essere ricordato dai posteri come esempio di autentica rettitudine.

Originario di Partanna, venne nominato a Marsala quale vincitore di concorso direttivo per la scuola elementare e Marsala divenne la sua città di adozione. Nell'a.s.1965/66 iniziò la sua carriera direttiva, nel corso della quale si è attivato per portare il suo sostegno a favore delle fasce più disagiate della popolazione scolastica.

A lui si deve l'impulso dato al funzionamento della colonia permanente di Sutana, nella quale, affrontando complessi problemi di natura organizzativa, logistica e gestionale, riuscì a far attivare alcune classi di scuola elementare, dipendenti dal sesto circolo, ove poterono stabilmente frequentare i ragazzi della colonia.



Dotato di elevata preparazione giuridica e pedagogico-didattica, seppe operare con spirito di servizio, manifestando sempre la sua carica di umanità, come quando offrì il suo contributo per l'avvio a Marsala del servizio di autotrasporto gratuito per gli alunni, che ebbe l'effetto di ridurre gli svantaggi scolastici derivanti da una presenza considerata nel territorio marsalese di pluriclassi, che erano la causa più frequente degli abbandoni e degli insuccessi scolastici di gran parte dell'utenza degli anni 60/70.

A lui si deve anche l'assegnazione alla classe seconda del plesso Locodigorgi, allora facente parte del sesto Circolo, del premio "Livio Tempesta" - 1° premio nazionale della bontà nella scuola - consegnato dal Presidente della

Repubblica agli alunni e alla loro insegnante Giovanna Pipitone, per essersi distinti nel corso dell'anno 1989/90 in una quotidiana testimonianza di bontà verso un loro compagno duramente provato da una terribile ed irreversibile malattia, dimostrando di essere vero esempio di comunità educante.

Con la rievocazione di questi ricordi, tutto il personale e il dirigente scolastico del sesto Circolo di Marsala Maria Alda Restivo gli rivolgono l'ultimo saluto.

Vito Angileri ci ha lasciato

Con lui muore un pezzo importante del motociclismo marsalese

Due mesi fa si spegneva dopo una lunga e dolorosa malattia Vito Angileri, uno dei primi pionieri dell'attività motociclistica. La sua enorme passione per i motori si può dire che è innata. Infatti, a soli 12 anni si impiega come commesso presso una ditta di ricambi per auto. In quell'ambiente, a contatto con motori e pezzi di ricambio, il giovanissimo Vito coltiva la sua passione che lo porterà a diventare un rettificatore di testate e alesatore dei cilindri di auto ma anche di motori. Con l'andar del tempo la sua attenzione si rivolge esclusivamente alle due ruote. Il 1962 vede nascere la sua azienda poco fuori il centro di Marsala. Il nostro non solo è un abile meccanico e collaudatore, ma sa essere anche un pilota amatoriale; non sono poche le manifestazioni e le gare che lo vedono impegnato ottenendo anche lusinghieri risultati. Ma fin dal nascere della sua attività Vito non è solo perché al suo fianco si trova la giovanissima Nicoletta, piena di pazienza con una propensione per il commercio di moto ed accessori, grande regista dell'espansione della ditta, la *Hobby Motor*, che si trasforma in un punto di riferimento provinciale per tutti gli amatori delle moto.

Vito Angileri è anche il fondatore, con altri amici, del motor club Renzo Pasolini che si affilia alla Federazione Motociclistica Italiana. In tal modo si rivolge al mondo dell'agonismo organizzando gare di motocross, raduni regionali e anche a valenza internazionale, accogliendo tanti motociclisti provenienti dai più svariati stati dell'Europa. Nel 2000 viene eletto delegato della F.M.I. promuovendo gare. Il tempo purtroppo passa e appena nel settembre scorso la brutta notizia di un male che Vito combatte con tutte le sue forze...ma tutto è inutile e nella mattinata del 25 febbraio scorso esala l'ultimo respiro con a fianco la sua "dolce metà" che lo coccolato e curato fino a quando ha consegnato l'anima a Dio. Muore con lui un pezzo importante del motociclismo marsalese. I suoi tanti amici e parenti erano presenti in tanti...tantissimi presenti per accompagnarlo all'ultima dimora.

1° Anniversario

RICORDANDO PIA

Ad un anno dalla sua partenza per il Cielo, Pia e' rimasta nel cuore di molti.

Non solo ai suoi cari, ma a tutti quelli che videro in lei, valori come: sincerità, onestà e fede.

Vi riporto qui di seguito un suo scritto, per dare più lustro al ricordo della sua Persona.



Filippa Pia Errera
1923 - 2010

Storia di una mamma

Sono una mamma di tre figli.

Ebbi la fortuna di essere nipote e figlioccia di una suorina del Sacro Cuore del Verbo Incarnato:

Suora Augusta di Gesù, la quale mi prometteva sempre le sue più assidue preghiere.

A quattordici anni emigrai con i miei genitori per l'America, dove per ben dieci anni, incontratami con un santo sacerdote, ebbi modo di progredire nello spirito.

Di ritorno a Marsala sposai.

In occasione di un mio viaggio a Roma, con mio marito pensammo di fermarci presso l'istituto, dove c'era in quel tempo la mia zia.

Abbiamo ricevuto una aperta accoglienza.

Ma non posso negare che sentii il bisogno di aprirmi a solo con la madre superiore Suor Carmela di Gesù, circa le difficoltà che incontravo in quella nuova esperienza e di sposa e di madre.....

Mi ascoltò.

Ed i suoi consigli pacati... m'infusero una forza, un coraggio indescrivibili.

Comprendere, perdonare, amare sempre, ricominciare daccapo ad ogni sconfitta, vedere sempre nuove ogni giorno le persone.. vivere piena l'umiltà, il mio niente... fino a salire insieme tutti a Dio.

Quel giorno, colmandomi con lo sguardo di un affetto materno, c'invitò a pranzo, proprio al suo stesso tavolo.

Ricordo che il pasto fu semplicissimo.

Non me ne sarei più andata!

La sua figura mi resto impressa nella mente, robusta, semplice, umile, comunicativa, ripiena di Spirito Santo.

Oggi grazie alle sue preghiere ed a quelle di mia zia, io, mio marito, i miei figli viviamo spesso questa realtà meravigliosa, che è Gesù Risorto dentro di noi, in mezzo alle croci, ai dolori, alle sofferenze di ogni sorta.

Desidero fare una precisazione: ognuno di noi vive Gesù Risorto solo nel momento in cui comprendendo il dolore come amore di Dio lo accetta e lo abbraccia.

Pia Errera

Necrologie

12° Anniversario



LUCA TORTORICI

Lo ricordano i genitori Peppe e Rosa, i fratelli Gilda ed Enrico e quanti lo hanno conosciuto ed amato.

11 maggio 2011

1° Anniversario

9 Maggio 2010
9 Maggio 2011



ADRIANA BONANNO

I figli Pietro, Viviana e Giulia e il marito Gioachino Scialabba la ricordano con affetto.

1° Anniversario

Il 6 maggio ricorre il primo anniversario della scomparsa di



VINCENZO FAVUZZA

la moglie Ivana Casagrande, i familiari tutti e gli amici più cari lo ricordano con immutato affetto.

Firenze

3 Maggio 2011

Nel 1° anniversario della scomparsa di



ANTONINO INGRASSIA

Ti ricordano la moglie Antonietta Di Girolamo, le figlie Giovanna con Giacomo Alagna, Margherita con Filippo Vinci e i nipoti.

Libera D'ESSERE Libera.



COSE MOLTO CREATIVE
COMMUNICATION & AGENCY

Giannaesse è l'espressione dinamica di un'emozione che passa attraverso la precisione dell'idea, del disegno, della sartorialità; caratteristiche creative tutte italiane che assumono nuovi connotati di libertà internazionale per merito del suo sentire. In un mondo che accoglie il cambiamento spirituale delle genti; in un mondo che finalmente va oltre le mode codificate e le ghetizzazioni sociali, Giannaesse rappresenta la rinascita, il particolare che diviene totale senza contraddizioni stilistiche, pacatamente, con una cordialità che Giannaesse "anima" attraverso i propri sentimenti. Giannaesse è il Nuovo Mondo: una sinfonia di stile e sensualità.


GIANNAESSE
Très Haute Couture

Feel Free